

STUDI DI STORIA MEDIOEVALE
E DI DIPLOMATICA

PUBBLICATI A CURA
DELL'ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA
E DELL'ISTITUTO DI PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA

10

CAPPELLI EDITORE

PROMOTORE: Giuseppe Martini

DIRETTORE DELLA RICERCA: Giorgio Costamagna, Gigliola Soldi Rondinini

REDAZIONE: Maria Franca Baroni, Giuliana Albini

Copyright © 1989 by Nuova Casa Editrice L. Cappelli spa,
Via Marsili 9 - 40124 Bologna

Finito di stampare presso la Tipostampa Bolognese, Bologna, nel giugno 1989

Sommario

1. *Le pergamene dei Capitoli di Milano conservate presso l'Archivio di Stato di Milano (Fondo di Religione, parte antica)* di Teresa Martellini pag. 7
2. *Le origini e il titolo del monastero di S. Maria della Vittoria nei documenti dell'Archivio di Stato di Milano* di Fausto Ruggeri » 77
3. *Identità religiosa tra le popolazioni delle Alpi occidentali nel basso medioevo* di Grado G. Merlo » 85
4. *I Landi di Piacenza nella prima metà del secolo XIV: ricchezza e prestigio di una grande famiglia* di M. Raffaella Poggioli » 107
5. *Un'azienda signorile nella prima metà del Trecento: la gestione del Molare di Bricherasio (dai conti dei castellani dei principi di Savoia-Acaia)* di Vera Chiarlone Poggio . . . » 153
6. *Giovanni da Vesalia e la medicina della peste nel Quattrocento* di Daniele Sironi » 181
7. *La « literae testimoniales »* di Silvia Renieri » 197

*Le pergamene dei Capitoli di Milano conservate
presso l'Archivio di Stato di Milano
(Fondo di Religione, parte antica)*

di TERESA MARTELLINI

Introduzione

Il presente lavoro ha lo scopo di accertare la consistenza del materiale pergameneo contenuto nelle cartelle degli atti cartacei della Parte Antica del Fondo di Religione dell'Archivio di Stato di Milano. Come limiti cronologici sono stati presi i documenti più antichi rinvenuti, che risalgono al sec. XI, e si è giunti all'anno 1299, in quanto si è ritenuto che l'anno 1300 facesse già parte del nuovo secolo.

La sezione « Capitoli » di Milano si è dimostrata ben più ricca di materiale rispetto alle altre sezioni riguardanti Milano: sono state infatti esaminate cinquantadue cartelle, delle quali trentacinque contengono materiale del periodo in questione. Particolarmente ricco di documenti si è dimostrato il Capitolo Maggiore del Duomo, in quanto nella sola cartella n. 165 sono stati rinvenuti ben centoquindici atti. I ritrovamenti sono così suddivisi:

1) S. AMBROGIO

1. Cart. 110	1143-1592	—
2. Cart. 118	1280-1782	1 perg.
3. Cart. 121	1181-1783	8 perg.
4. Cart. 125	1233-1828	—
5. Cart. 128	1249-1780	1 perg.

2) S. BABILA

6. Cart. 138	1236-1804	—
--------------	-----------	---

3) CAPITOLO MAGGIORE DEL DUOMO

7. Cart. 144	934-1783	13 perg.
8. Cart. 148	1110-1728	1 perg.
9. Cart. 149	1236-1757	9 perg.
10. Cart. 150	915-1757	13 perg.
11. Cart. 154	1182-1765	—
12. Cart. 160	1293-1792	1 perg.
13. Cart. 164	1282-1722	1 perg.
14. Cart. 165	1141-1272	115 perg.
15. Cart. 166	1272-1764	37 perg.
16. Cart. 167	1292-1785	2 perg.
17. Cart. 169	1293-1783	2 perg.
18. Cart. 175	1149-1776	—
19. Cart. 178	1154-1779	5 perg.
20. Cart. 181	1143-1797	1 perg.
21. Cart. 182	1120-1694	18 perg.
22. Cart. 187	S. D. sec. XVII	— (registri)
23. Cart. 188	1158-1742	8 perg.
24. Cart. 196	S. D. sec. XV	—
25. Cart. 206	1120-1777	3 perg.
26. Cart. 207	1120-1636	2 perg.
27. Cart. 209	S. D. sec. XVIII	1 perg.

4) CAPITOLO MINORE DEL DUOMO

28. Cart. 210	1270-1568	1 perg.
29. Cart. 211	1253-1797	—
30. Cart. 215	1243-1792	1 perg.
31. Cart. 216	1173-1800	2 perg.
32. Cart. 223	1241-1784	1 perg.
33. Cart. 229	1277-1720	—
34. Cart. 234	1235-1670	1 perg.
35. Cart. 236	1099-1711	—

5) S. GIORGIO AL PALAZZO

36. Cart. 250	1218-1786	— (2 copie su carta)
---------------	-----------	----------------------

6) S. LORENZO

37. Cart. 261	1098-1750	18 perg.
38. Cart. 262	1209-1779	4 perg.
39. Cart. 263	1250-1785	1 perg.
40. Cart. 266	1223-1773	9 perg.
41. Cart. 269	1169-1792	— (3 copie su carta)
42. Cart. 270	1239-1789	2 perg.

43. Cart. 282	1254-1800	—
7) S. MARIA DELLA PASSIONE		
44. Cart. 315	1186-1774	— (1 copia su carta)
8) S. NABORRE E FELICE IN S. MARIA FULCORINA		
45. Cart. 402	1265-1800	—
9) S. NAZARO M. R.		
46. Cart. 415	1281-1781	—
47. Cart. 417	1222-1786	5 perg.
48. Cart. 418	1213-1676	— (1 copia su carta)
10) S. STEFANO M. R.		
49. Cart. 438	1282-1752	3 perg.
50. Cart. 448	1181-1783	11 perg.
51. Cart. 450	1213-1794	2 perg.
11) S. TOMMASO IN TERRA AMARA		
52. Cart. 474	1256-1791	1 perg.

Le cartelle dei « Capitoli » contengono documenti abbastanza antichi, in quanto è stato possibile risalire fino all'anno 1098. Inoltre molte di queste cartelle contengono un certo numero di atti membranacei risalenti a secoli posteriori rispetto ai termini cronologici della presente ricerca: di questi non è stata presa alcuna nota per non allargare in modo eccessivo l'ambito del lavoro.

Delle pergamene rinvenute nelle singole cartelle, oltre alle date cronica e topica, sono stati dati un breve regesto, l'indicazione dei notai che hanno rogato, scritto o sottoscritto l'atto e la collocazione. Per ragioni tipografiche è stato omesso il commento diplomatico e sono state ridotte al minimo le note storiche e archivistiche. Per quanto riguarda in modo particolare il problema delle copie di ufficio, si fa riferimento all'articolo di M.F. BARONI, *La registrazione negli uffici del Comune di Milano nel sec. XIII*, in « Studi di Storia Medioevale e Diplomatica », I, 1976, pp. 51-67.

1. 1098 ottobre, Milano « foris prope suprascripta civitate »

Giovanni di Castelseprio, di legge romana, lascia alla chiesa di S. Lorenzo

di Milano metà di un appezzamento di terra di sua proprietà sito fuori Milano nelle vicinanze della detta chiesa.

Gezone « notarius et iudex sacri palacii ».

Originale, cart. 261¹.

2. 1120 marzo, Brenta « ante portam castris »

Ardiciono di Samarate con la moglie Ita e i figli Vuidone e Corrado con la moglie Cristina, di legge longobarda, promettono a Tedaldo, figlio del fu Vividone « de Landriano », e ad Arderico, figlio del fu Giovanni, detto « de Sancto Victore », chierici del clero metropolitano, di non intervenire contro il detto clero a proposito dei beni da loro venduti e siti nelle località di Biasca e Claro nella Riviera (Svizzera).

Ugone « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 206².

3. 1120 marzo, Brenta « ante portam castris »

Ardicione, figlio del fu Vuidone di Samarate, e il figlio Vuidone, di legge longobarda, vendono a Olrico, arciprete e « vicedominus » dei cardinali del clero metropolitano, tutti i beni mobili e immobili di loro pertinenza siti nei territori di Biasca e Claro (Svizzera).

Ugone « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 207.

4. 1120 marzo, Brenta « ante portam castris »

Ardicione di Samarate e il figlio Vuidone danno « libellario nomine » a Tedaldo, figlio del fu Vuidone « de Landriano » e ad Arderico, figlio del fu Giovanni, detto « de Sancto Victore », chierici del clero metropolitano, tutti i beni di loro pertinenza siti nei territori di Biasca e Claro nella Riviera (Svizzera).

[Ugone « notarius] sacri palatii ».

Originale, cart. 207.

¹ Questo atto non è pubblicato nell'opera *Gli atti privati milanesi e comaschi del sec. XI* a cura di C. MANARESI e C. SANTORO, IV, Milano 1933.

² D. OLIVIERI, *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano 1961², indica due località chiamate Brenta: una è una frazione di Cittiglio (Va), l'altra è una frazione di Solbiate Inferiore (Mi). È più probabile che la località in questione sia Brenta, frazione di Cittiglio, dal momento che il documento è coevo a un atto rogato a Cuvio, località situata a pochi chilometri di distanza, e a proposito delle stesse questioni.

5. 1120 marzo, Cuvio « ante portam castris »

Berlinda, moglie di Vuidone, Imilda, moglie di Arduino, e Odda, moglie di Evrardo, figli di Ardicione di Samarate, di legge longobarda, promettono a Tedaldo, figlio del fu Vuidone « de Landriano », e ad Arderico, figlio del fu Giovanni detto « de Sancto Victore », chierici del clero metropolitano, di non intervenire contro il detto clero a proposito dei beni venduti « ad proprium et libellum » da Ardicione e Vuidone e siti nelle località di Biasca e Claro nella Riviera (Svizzera).

Ugone « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 206.

6. 1120 novembre, (Milano)

Convenzione fra Oldrico, « vicedominus » e arciprete, e Amizone, diacono di S. Maria Maggiore di Milano, e Nazario, prete e primicerio dei decumani, da una parte e Giovanni, figlio del fu Mainerio, e Anselmo, detto « Malcolzado », figlio del fu Uverenzone, di Milano, dall'altra, di lasciar vivere tranquillamente gli abitanti di Panizzago.

Girardo « iudex et missus domni regis » sottoscrive.

Ugone « notarius sacri palatii » scrive.

Originale, cart. 182³.

7. 1120 novembre, (Milano)

Convenzione fra la canonica dei decumani di Milano e Giovanni, figlio del fu Mainerio, e Anselmo, detto « Malcolzado », figlio del fu Uverenzone, in base alla quale entrambe le parti si impegnano a lasciar vivere tranquillamente gli abitanti di Panizzago e Fossadolto.

Girardo « iudex et missus domni regis » roga.

Ugone « notarius sacri palatii » scrive.

Copia coeva di mano di Rogerio detto « Palliarius », « notarius sacri palatii », autenticata da Gualderico « Palliarius », « notarius sacri palatii » e da Mainfredo detto « Ferrarius », « notarius sacri palatii », cart. 182⁴.

8. 1120 novembre, (Milano)

Giovanni, figlio del fu Mainerio, e Anselmo detto « Malcolzadus », figlio del fu Uverenzone, entrambi di legge longobarda, promettono alla canonica dei

³ Panizzago è riportata solo dall'Olivieri, *op. cit.*, come frazione di Borghetto Lodigiano.

⁴ L'Olivieri, *op. cit.*, la cita sotto Fossadolto, precisando che il suo nome attuale è Ognissanti.

decumani di Milano di non molestarla a proposito del possesso di alcuni fondi siti nel territorio di Panizzago.

Girardo « iudex et missus domni regis » roga.

Ugone « notarius sacri palatii » scrive.

Copia coeva di mano di Lorenzo « de Concorezo » « iudex », autenticata da Giacomo « Centumfilii » « sacri palatii notarius » e da Petraccio « de Melzo » « sacri palatii notarius », cart. 182.

9. 1141 dicembre 8, lunedì, (Milano) « ante ecclesiam Sancti Barnabe apostoli »

Bordella, console di Milano, giudica nella lite fra Fiore, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, e Bonifacio detto « de Cairate » a proposito di un mulino della detta chiesa costruito sull'Olonza su un vigano a Lonate Ceppino.

Stefanardo « iudex ac missus domni tertii Lotharii imperatoris » sottoscrive.

Girardo « causidicus » sottoscrive.

Robasacco « iudex ac missus » sottoscrive.

Anselmo « notarius et iudex » scrive.

Originale, cart. 165⁵.

10. 1143 ottobre, (Milano) « in suprascripta canonica »

Guglielmo, detto « Marxazio », con la madre Adlasia e la moglie Baldracca, tutti di legge longobarda, vende alla canonica dei documenti di Milano un campo di loro proprietà sito a Niguarda.

Arderico « iudex ac missus domni regis ».

Originale, cart. 181.

11. 1145 agosto, Cairate « in eodem monasterio »

Adelasia, vedova di Aliprando « de Castilione », conversa nel monastero di S. Maria di Cairate, con il consenso della badessa, cede alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco tutti i beni immobili di sua proprietà siti nel territorio di Lonate Ceppino.

Giovanni « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 165.

12. 1146 dicembre, (Gorla)

Margiso, detto « de Monte », di Gorla Maggiore, figlio del fu Giovanni, e

⁵ Questo documento è pubblicato da C. MANARESI, *Gli atti del comune di Milano fino all'anno MCCXVI*, Milano 1919, n. VII, pp. 12-13.

la moglie Equitania, entrambi di legge longobarda, vendono a Madalgisio « Baticaza » dello stesso luogo due appezzamenti di terra a campo siti nel detto luogo.

Gotefredo « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 261.

13. 1147 maggio 6, (Milano) « infra canonicam Sancte Tegle »

Oprando, chierico e canevario di Milano, stabilisce in testamento che il primicerio dei decumani di Milano dia ogni anno ai canonici di S. Tecla quattro soldi perché gli celebrino una funzione di suffragio. Lascia loro inoltre tutte le sue proprietà a Tavazzano, Marnate, Cernusco e Trezzano. Ugone « notarius et iudex ».

Originale, cart. 150.

14. 1148 marzo 17, Pavia « in curte comitum de Lomello »

Orafia, minore, nipote del fu Alberto detto « Boniconus », cede ad Alberto « Formento » tutti gli immobili di proprietà del detto Alberto siti nei territori di Panizzago e Fossadolto.

Vuidone « notarius sacri palatii » sottoscrive.

Cappello « notarius sacri palatii » scrive.

Originale, cart. 182.

15. 1148 maggio 23, Cavacurta

Pietrobello, figlio del fu Giovanni « Castoldo », insieme con la madre Manna, promette ad Anselmo, detto « de Rothe », di vendergli tutte le terre comperate dal padre nei territori di Panizzago e Fossadolto nel momento in cui il detto Pietrobello raggiungerà la maggiore età.

Arialdo « iudex et notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 182⁶.

16. 1148 novembre 18, (Milano) « in broileto consularie »

Sentenza data da Gregorio, console di Milano, nella controversia tra Fiore, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco e il monastero di S. Maria di Cairate a proposito di un mulino di proprietà della detta chiesa costruito sull'Olona nei pressi di Lonate Ceppino.

Gregorio « iudex » sottoscrive.

Robasacco « iudex » sottoscrive.

⁶ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1148 il 23 maggio cade di domenica, non di lunedì.

Girardo « causicus » sottoscrive.
Anselmo « iudex » scrive la sentenza.
Originale, cart. 165⁷.

17. 1149 maggio 19, (Milano) « suprascripto burgo »

Pietro « Barazia » e Oltrimiria sua moglie investono « libellario nomine » Corrado, gastaldo di Anselmo detto « de Rode », di un appezzamento di terra di loro ragione sito nel territorio di Panizzago.
Domenico « notarius ac missus domni regis ».
Originale, cart. 182.

18. 1150 giugno 10, Milano

Obizzone, arciprete di S. Maria Maggiore di Milano, permuta con Anselmo, detto « de Rode », diacono della detta chiesa, un campo sito a Panizzago con un altro campo sito nel medesimo luogo.
Domenico « notarius ac missus domni regis ».
Originale, cart. 182.

19. 1150 giugno 10, Milano

Obizzone, arciprete di S. Maria Maggiore di Milano, permuta con Anselmo, detto « de Rode », diacono della detta chiesa, un campo sito a Panizzago con un altro campo sito nel medesimo luogo.
Domenico « notarius ac missus domni regis ».
Originale, cart. 182.

20. 1150 dicembre 21, Milano

Anselmo, detto « de Rode », diacono di S. Maria Maggiore di Milano, permuta con Obizzone, arciprete della detta chiesa, tutti i propri beni immobili siti a Panizzago e Fossadolto ricevendo in cambio i beni immobili di proprietà della detta chiesa a Bolgiano e Limbiate.
Oberto « iudex ac missus domni tertii Lotharii imperatoris » roga.
Domenico « iudex ac missus domni secundi Chunradi regis » scrive.
Copia coeva di mano di Rogerio « Palliarius » « notarius sacri palatii », autenticata da Gualderico « Palliarius » « notarius sacri palatii », da Lorenzo « de Concorezo » « iudex », da Arnaldo « Cantionus » « sacri palatii notarius » e da Ambrogio « de Valnexio » « sacri palatii notarius », cart. 182.

⁷ Questo documento è pubblicato da C. MANARESI, *Gli atti del comune di Milano*, cit., n. XVII, pp. 27-28.

21. 1154 agosto, (Milano)

Lanfranco, figlio del fu Aliprando, detto « de Sesto », e Giordana sua moglie, di legge longobarda, vendono a Pietro, detto « de Alzate », officiante della chiesa di S. Tecla di Milano, un campo di loro proprietà a Sesto S. Giovanni in località « in Prato Sancti Euxebii ».

Vasallo « iudex ac missus domni secundi Chunradi regis ».

Originale, cart. 178.

22. 1155 dicembre 15, Figliaro « in solario iamdicti Marchionis iudicis »

Sentenza data da Rodolfo, giudice e messo imperiale, nella controversia fra la pieve di S. Stefano di Appiano Gentile e la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco a proposito della giurisdizione sulla detta chiesa.

Guidone « iudex » sottoscrive.

Rodolfo « iudex ac missus domni Frederici imperatoris » emette la sentenza e sottoscrive.

Oltiano « iudex ac missus domni Friderici imperatoris Romanorum regis » scrive.

Originale, cart. 165⁸.

23. 1157 settembre, « Castelonovo »

Tedoldo, figlio del fu Uberto « de loco Castelonovo », di legge salica, lascia in testamento alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un campo sito in località « a Montegio » e parte di un prato in località « sub Castelo ».

Oltiano « iudex et missus domni Fidrici imperatoris ».

Originale, cart. 165.

24. 1157 dicembre 26, (Milano)

Azzone, prevosto della chiesa di S. Tecla di Milano, dà in perpetuo « libellario nomine » a Pietro, figlio del fu Bonfantone « Sellarii » di Milano, prete officiante della detta chiesa, un appezzamento di terra sito a Linate.

Arderico « iudex ac missus domni regis ».

Originale, cart. 188.

25. 1158 dicembre, Milano

Malagaida e Ottone, detti « de Sesto », vendono a Petrulfo, prevosto della

⁸ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1155 il 15 dicembre cade di giovedì, non di mercoledì.

chiesa di S. Tecla, un appezzamento di terra di loro proprietà sito nel territorio di Sesto.

Ambrogio « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 178.

26. 1162 novembre, Lonate Ceppino

Gaigio, detto « Speronus », e Giovanni, detto « de Basilica », consoli di Lonate Ceppino, insieme con altre persone del detto luogo, tutti di legge longobarda, vendono alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco due appezzamenti di terra siti a Lonate Ceppino nei pressi del fiume Olona.

Azzone « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 165.

27. 1164 dicembre, « Castelonovo »

Loterio, figlio del fu Arialdo « de loco Castellonovo », cede alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco una vigna e un campo siti nello stesso luogo.

Oltiano « iudex et missus domni Frederici imperatoris ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

28. 1164 dicembre, « Castellonovo »

Guidone « Busia », « de Castellonovo », investe la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco del fitto gravante su un appezzamento di terra sito nello stesso luogo.

Oltiano « iudex et missus domni Frederici imperatoris ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

29. 1164 dicembre, « Castellonovo »

Ugone, figlio del fu Ugone « de loco Castellonovo », investe la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco del fitto gravante su un appezzamento di terra sito nello stesso luogo.

Oltiano « iudex et missus domni Frederici imperatoris ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

30. 1164 dicembre, « Castellonovo »

Stefano, figlio del fu Arderico « de loco Castellonovo », investe la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco del fitto gravante su un campo sito nello stesso luogo.

Oltiano « iudex et missus domni Frederici imperatoris ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

31. 1173 marzo 20, (Milano) « in camera ipsius domni archipresbiteri »

Pagano « de Buxo » di Milano e il figlio Trussone cedono « nomine transactionis » ad Anrico, arciprete della canonica dei decumani, e a Zuffo, canonico della chiesa di S. Tecla, tutta la terra fuori Porta Tosa e un appezzamento di terra « iusta Cassinam de Tonsis ».

Lorenzo « de Concorezo » « iudex ».

Originale, cart. 216.

32. 1174 dicembre, Lodi

Corrado « Allamannum » di Panizzago, con la moglie Guglielma, di legge longobarda, vendono alla chiesa di S. Maria Maggiore di Milano un sedime con bosco sito a Panizzago.

Guidotto « notarius ac domni Frederici imperatoris iudex ordinarius ».

Originale, cart. 182.

33. 1175 aprile 25, (Milano) « in domo ipsius ecclesie »

Filippo, prete e « benefitialis » della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « ad massaritium » Marco e Ambrogio detti « Banfi », di Caronno, di sei appezzamenti di terra siti nel territorio del detto luogo.

Guifredo « de Vineate » « missus domni regis ».

Originale, cart. 438.

34. 1176 febbraio 3, (Milano) « in predicta ecclesia »

Zuffa, detto « Formenti », prete della chiesa di S. Tecla, investe « libellario iure » Marchisio detto « Buccadedamno » di una bottega sita sotto il portico della chiesa di S. Tecla per tre giorni alla settimana.

Lorenzo « de Concorezo » « iudex ».

Originale, cart. 144.

35. 1176 giugno, (Gorla)

Giovanni « Morinarius » e la moglie Ottabella, di Gorla Maggiore, vendono a Guglielmo « Baticaza » dello stesso luogo tre appezzamenti di terra siti a Gorla e nel suo territorio.

Ottone « notarius de loco Calbonate ».

Originale, cart. 261.

36. 1181 gennaio 18, Milano « infra canonicam suprascripti Sancti Iohannis »

Filippo, prete della chiesa di S. Vittore a Porta Romana di Milano, investe « per massaritium » i fratelli Ambrogio e Marchisio, detti « de Pontirolo », di Milano, di un appezzamento di terra sito nei pressi di Milano in località « Preta Gallella ».

Guifredo « de Vineate » « missus domni regis ».
Originale, cart. 448⁹.

37. 1181 gennaio 27, Lonate Pozzuolo

Alberto « Scairus » e Gabaria, di Lonate Pozzuolo, di legge longobarda, vendono « ad proprium » ad Anrico, arciprete della chiesa di S. Maria Maggiore di Milano, tre vigne e cinque campi di loro proprietà siti nel detto luogo. Arlotto « de Gallarate » « iudex et regis missus ».
Originale, cart. 165.

38. 1181 giugno 8, (Milano) « in infrascripto monasterio »

Il capitolo del monastero di S. Ambrogio cede alla chiesa di S. Pietro « de Cagalentis » di Milano tutta la decima gravante sul territorio di Uboldo: tale chiesa si impegna a celebrare ogni anno funzioni in suffragio di Arialdo « Crivellus ».
Obizzone « Cutica » « notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 121.

39. 1181 agosto 21, Milano

Michele, detto « Mantellus », e la moglie Isabella di Cavenago, di legge longobarda, vendono al prete Zuffo, detto « Formentus », canonico della chiesa di S. Tecla di Milano, un sedime, una vigna e due campi di loro ragione siti nel territorio di Cavenago.
Gualderico « Palliarus » « notarius sacri palatii » roga.
Rogerio detto « Palliarus » « notarius sacri palatii » scrive.
Originale, cart. 188.

40. 1185 agosto, « Quarnairo[so] »

Guglielmo « Baticaza » di Gorla Maggiore, di legge longobarda, vende « ad proprium » ad Alberto « Baticaza » del medesimo luogo un campo sito nel detto luogo.
Ottone « iudex de Calbonate ».
Originale, cart. 261.

41. [1187] ottobre 1, Piacenza « in palacio episcopi »

Esame di testimoni a proposito di alcuni fondi di proprietà dei canonici ordinari della chiesa di Milano siti nella pieve di Brivio.

⁹ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1181 l'indizione è la quattordicesima.

Originale (?), cart. 144¹⁰.

42. 1191 giugno 4, Milano

Curriono, detto « Cornarius », di legge longobarda, lascia in eredità alla canonica di S. Ambrogio tutte le terre di sua proprietà site a « Quinto » in cambio di funzioni annuali di suffragio per sé, per i suoi genitori e la moglie.

Anselmo « de Feria » « notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 121.

43. 1193 febbraio 2, Milano « in curia illius ecclesie »

Filippo, officiante della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « nomine massaritii » Ambrogio « Capellarium », Capello « de Robiate », Lanfranchetto « Marinarium », Giovannino « Picum » e i fratelli Anrigacio e Marziolo « de Sancta Cruce » di un appezzamento di terra ciascuno per un totale di ventiquattro pertiche e otto tavole di terra lavorativa detta « campus Sancti Victoris » e sita nei pressi della braida di S. Croce.

Giovanni detto « Portenus » « notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 448.

44. 1193 febbraio 8, Gorla

Il prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano investe « per masaritium » Guglielmo « de Carono » di Gorla Maggiore di tutti i terreni che il detto Guglielmo in precedenza aveva « per masaritium » dai fratelli Alberto e Adalgisio detti « Baticaza ».

Gualterio detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

45. 1193 febbraio 8, Gorla

Giacomo, prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano, investe « per masaritium » Gualtirolo « de Sannio » di Gorla Maggiore di tutti i terreni che il detto Gualtirolo in precedenza aveva « per masaritium » da Alberto e Madalgisio detti « Baticaza ».

Gualtiero detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

¹⁰ La pergamena è incompleta e manca la sottoscrizione notarile. La datazione è stata proposta sulla base delle informazioni tratte da: P. B. GAMS, *Series episcoporum Ecclesiae Catholicae quotquot innotuerunt a b. Petro ap.*, Ratisbona 1883, p. 746; G. DOZIO, *Notizie di Brivio e sua pieve*, Milano 1858, p. 65; G. P. BOGNETTI, *Un brutto quarto d'ora per tre Canonici della Metropolitana*, in « Archivio Storico Lombardo », XLV (1918), pp. 131-134.

46. 1193 febbraio 8, Gorla

Giacomo, prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano, investe « per masaritium » Giovanni « Pletum » di Gorla di tutti i terreni che il detto Giovanni in precedenza aveva « per masaritium » da Alberto e Madalgisio detti « Baticaza ».

Gualtiero detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

47. 1193 febbraio 8, Gorla

Giacomo, prelado della chiesa di S. Lorenzo di Milano, investe « per masaritium » Guifredo « de Solbiate », di Gorla Maggiore, di tutti i terreni che il detto Guifredo in precedenza aveva « per masaritium » da Alberto e Madalgisio detti « Baticaza ».

Gualterio detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

48. 1193 febbraio 8, Gorla

Il prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano investe « per masaritium » Amizeto « Gonzonum » di Gorla Maggiore di tutti i terreni che il detto Amizeto in precedenza aveva « per masaritium » da Alberto e Madalgisio detti « Baticaza ».

Gualterio detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

49. 1193 febbraio 9, Gorla

Giacomo, prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano, investe « ad fictum faciendum » Vineale « Murinarium » di Gorla Maggiore di un mulino costruito sull'Olona in località « ad Fontanam ».

Gualterio detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

50. 1194 gennaio 22, (Milano) « in domo illius prepositi »

Giacomo, prevosto della chiesa di S. Lorenzo a Milano, permuta con Petrazio « Baticazam » di Gorla Maggiore un appezzamento di terra a Gorla Maggiore ricevendo in cambio due appezzamenti di terra siti nel medesimo luogo.

Giovanni « de Buxnate » « notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 261.

51. 1195 aprile 30, Vedano Olona

Frorino, detto « Crericus », di Vedano Olona, di legge longobarda, vende « ad proprium » a Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco,

che agisce per parte della chiesa di S. Maria di Bizzarone (?), due campi di sua proprietà siti nel territorio di Vedano.

Eghino « iudex de Veddano ac missus domni imperatoris Enrici ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

52. 1195 aprile 30, Vedano Olona

Adrardino, figlio di Alberto « de Mainzana », di legge longobarda, vende « ad proprium » a Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, che agisce per parte della chiesa di S. Maria di Bizzarone (?), un campo di sua proprietà sito a Vedano.

Eghino, « iudex de Veddano ac missus domni imperatoris Enrici ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

53. 1197 aprile 22, Vedano Olona « in castello »

Zanebello, Guglielmo e Albertino, figli del fu Algisio « Gualprandi » di Vedano Olona, di legge longobarda, vendono « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco cinque appezzamenti di terra siti nel territorio di Vedano.

Eghino « iudex de Veddano et missus domni imperatoris Enrici ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

54. 1197 aprile 22, Vedano Olona

Alberto, canonico della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine hereditatis » Zanebello, Guglielmetto e Albertino, figli del fu Algisio « Gualprandi » di Vedano Olona, di cinque appezzamenti di terra a lui venduti dai detti fratelli e siti nel territorio di Vedano.

Eghino « iudex de Veddano et missus domni imperatoris Enrici ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

55. 1202 aprile 20, sabato, Milano « in consulatu Mediolani »

Sentenza data da Alcherio « Bonvesinus », console di Milano, nella lite fra Anselmo, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, e Adamo « de Cairate » a proposito di un mulino costruito sull'Olona.

Monaco « de Villa » « consul » sottoscrive.

Giovanni « Pascalis » « consul » sottoscrive.

Giacomo « Coallia » « iudex » sottoscrive.

Guglielmo detto « de Incino » « notarius sacri palatii » scrive.

Originale, cart. 165¹¹.

¹¹ Questo documento è pubblicato da C. MANARESI, *Gli atti del comune Milano*, cit., n. CCXLV, pp. 345-346.

56. 1203 gennaio 15

Mainerio « Broccus » e suo figlio Azzone, di Vedano Olona, consegnano alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco quattordici appezzamenti di terra siti nel territorio di Vedano e già da loro venduti alla detta chiesa.

Eghino « iudex de Vedano et missus domni imperatoris Enrici ».

Originale, cart. 165.

57. 1203 aprile 15, (Milano) « in domo ipsius Oprandi »

Oprando detto « Zeudattarius », di Milano, lascia in testamento alla chiesa di S. Tecla di Milano alcuni beni immobili di sua proprietà siti in località « in Pescaria » con l'obbligo, per la detta chiesa, di celebrargli annualmente gli uffici funebri.

Marco detto « Colderarius » « domni Henrici imperatoris notarius ».

Originale, cart. 150.

58. 1203 settembre 22, Vercelli « in palatio veteri prefati domini episcopi »

Sentenza data da Alberto, vescovo di Vercelli, in favore degli ordinari di Milano, che non sono tenuti ad adempiere alle procure dei legati e dei nunzi della sede apostolica.

Alberto vescovo di Vercelli sottoscrive.

Guala arcidiacono di Vercelli sottoscrive.

Lantelmo di Vercelli « notarius » scrive.

Originale, cart. 149.

59. 1204 luglio 18, « in monesterio de [Zurlia] »

Adrasia, badessa del monastero di S. Maria di [Zurlia], vende « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco dieci appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Ottone « iudex de Calbonate ».

Originale, cart. 165.

60. 1205 maggio 21, S. Bartolomeo

Ottobello « de Ricosta », di Tradate, vende « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco quattro appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Raspino « de Filitiario » « iudex ».

Originale, cart. 165.

61. 1205 maggio 21, S. Bartolomeo

Anselmo, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « more

hereditatis » Ottobello « de Racosta » di Tradate di quattro appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.
Raspino « de Fitiliario » « iudex ».
Originale, cart. 165.

62. 1208 giugno 20, venerdì, Milano « in ecclesia Sancte Marie Iemalis »
Sentenza data da Finiberto e Conforto, canonici di Appiano, delegati dal sommo pontefice, nella causa fra Carlevario e Alberto detti « de Villa » e la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco con la quale si riconosce ai detti fratelli il giuspatronato sulla detta chiesa.
Anselmo detto « de Rivolta » « notarius sacri palatii » rogatario.
Montenarico detto « Duxdeus » « notarius domni Anrici imperatoris » scrive.
Copia semplice da copia di Lantelmo detto « de Ripa » « notarius civitatis Mediolani porte Vercelline », cart. 165.

63. 1209 agosto 27, Milano

Amizone, prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano, rende noto a Giovanni, figlio del fu Alberto « Baccicaze » di Gorla Maggiore e ai suoi fratelli di difendere per conto della detta chiesa le terre site nel detto luogo e a proposito delle quali egli è in lite con i « Serlotteriis ».
Andriotto « de Concorezo » « sacri pallatii notarius ».
Originale, cart. 262.

64. 1210 febbraio 24, Milano

Amizone, prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano, rende noto a Giacomo « Batticaze » di Gorla Maggiore di difendere le terre di proprietà della detta chiesa site nel territorio del detto luogo, a proposito delle quali egli è in causa con Guidone « Serlotterio » e suo figlio Alberico.
Andriotto « de Concorezo » « sacri pallatii notarius ».
Originale, cart. 261.

65. 1211 marzo 22, Milano

Pasquale, detto « de Bresurio », vende « ad libellum » alla chiesa di S. Tecla di Milano due appezzamenti di terra coltivabile siti nel territorio di Sesto S. Giovanni.
Roberto « cognomine Grassus » « sacri palatii notarius » roga.
Nazario detto « de Honrigono » « notarius ac missus Henrici imperatoris et regis Sicilie » scrive.
Originale, cart. 178.

66. 1211 aprile 23, (Milano)

Petrino, detto « de Lulio », di Sesto S. Giovanni, vende « ad libellum » ad Anrico, prevosto della chiesa di S. Tecla di Milano, quattro appezzamenti di terra, il primo dei quali sito a Sesto S. Giovanni in località « in Capite Vici », il secondo e il terzo in località « in Barazia » e il quarto in località « in Via de la Cruce ».

Roberto « cognomine Grassus » « sacri palatii notarius » roga.

Nazario detto « de Honrigono » « notarius ac missus domni Henrici imperatoris et regis Sicilie » scrive.

Originale, cart. 188.

67. 1211 maggio 21, sabato, (Milano) « in ipsa canonica Sancti Laurentii »

Tutobeno « Capriollus » « de loco Brossano » dichiara di aver ricevuto dalla chiesa di S. Lorenzo di Milano il pagamento di alcuni beni comperati dalla detta chiesa nel territorio di « Brossano ».

Guglielmo « de Alliate » « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 261.

68. 1211 novembre 15, Milano

Redulfo, prete officiante della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « per massaricium » Guglielmo e Giacomo detti « Mengiainpelle », di Milano, di una vigna sita fuori Milano in località « and Cassinas Tome ».

Arderico « Zallinus », detto « de Alliate » « notarius et missus domni Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 448.

69. 1213 marzo 10, Pontirolo « in canonica Pontiolensis ecclesie »

Il prevosto della chiesa di Pontirolo permuta con Guglielmo, figlio del fu Guazone « de Arciagio », due sorti e diritti annessi nel territorio di Pontirolo, ricevendo in cambio quattro appezzamenti di terra siti nel territorio del medesimo luogo.

Pietro, prete, sottoscrive.

Alcerio, canonico di Pontirolo, sottoscrive.

Pietro « Tanutus » « notarius sacri palatii et domni imperatoris Henrici notarius » scrive.

Originale, cart. 450.

70. 1213 novembre 11, (Lonate Ceppino) « in ipso prato »

I fratelli Isembardo, Giacomo e Gairardo, detti « de Sancto Raphaelle », che abitano a Lonate Ceppino, vendono « ad proprium vel ad libellum » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di prato presso l'Olona nei pressi di Lonate Ceppino.

Ugone « iudex de Carbonate et missus domni Ottonis imperatoris ».
Originale, cart. 165.

71. 1216 ottobre 27, Milano « in brolieto consulatus Mediolani »

Ospino « Cazulis », canonico della canonica dei decumani di Milano, investe « per massaritium » Refutato « Salvaticum » di Lambrate di un appezzamento di terra a vigna sito a Lambrate.

Filippo « filius quondam Petri de Nuxiga Corte Maxigie Mediolani notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 216.

72. 1219 gennaio 29, S. Bartolomeo

Guifredo, figlio del fu Gandolfo « de Villa », e Pagano suo figlio, di Appiano, permutano con Alberto, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, un appezzamento di terra sito ad Appiano in località « intus Favoradam » ricevendo un altro appezzamento sito ad Appiano in località « ad Funtanelum ».

Lanterio « notarius filius quondam ser Melioris Iudicis de Aplano ».

Originale, cart. 175.

73. 1219 dicembre 19, Vedano Olona

Arnolfo « de Tradate » emana una sentenza a favore della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco nella lite fra la detta chiesa e i fratelli Giacomo e Alberto « de Gorlla ».

Guidotto « notarius filius domni Roffini de Oddonis de loco Veddano ».

Originale, cart. 165.

74. 1220 gennaio 19, domenica, Milano « in canonica decumana »

Lodarengo « de Osa », arciprete della canonica dei decumani di Milano, investe « per massaricium » i fratelli Giovanni e Landolfo detti « de Parabiago » di tutte le terre di sua pertinenza site nel territorio di Morsenchio.

Anselmo « Vulpis » « filius quondam Iohannis qui dicebatur de Rivolta, qui habito in parrochia Sancti Salvatoris in Sinodochio civitatis Mediolani, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 148.

75. 1220 dicembre 15, martedì, Castelseprio « in platea illius loci »

Redulfo « de Caçulle » di Lonate Ceppino vende « ad proprium » a Monaco, figlio di Panza « de Amiçolo » di Castelseprio, dieci appezzamenti di terra siti nel territorio di Lonate Ceppino.

Giovanni « filius quondam Guilelmi Sozopilis de Castroseprio notarius » sottoscrive.

Pietro « filius Pançie de Amiçolo de loco Castroseprio notarius et missus domni Ottonis imperatoris » scrive.

Originale, cart. 165.

76. 1221 ottobre 14, Milano, « in brolieto communis Mediolani »

Testamento di Attone vescovo di Vercelli in favore del clero metropolitano milanese.

Copia autentica di mano di Pietro « de Lixono » « notarius », cart. 206¹².

77. 1222 novembre 2, mercoledì, (Milano) « in predicta ecclesia Sancti Nazarii »

Lanfranco « de Puteobonello », prevosto della chiesa di S. Nazaro in Brolo, e i canonici della detta chiesa eleggono Alberto « de Castroseprio », figlio del fu Amizone « ser Gregorii », alla carica di prebendato della chiesa di S. Marziano di Sesto Ulteriano.

Guidotto « filius quondam Nigri Bachi de burgo foris porte [Romane notarius] regis missus ».

Originale, cart. 417.

78. [1222] novembre 2, (Sesto Ulteriano) « in suprascripta ecclesia Sancti Martiani »

Guglielmo « de Sancto Satiro », prete della chiesa di S. Nazaro di Milano e [Guglielmo « de »] Superazia », canonico della detta chiesa, danno ad Alberto, figlio del fu Amizone [« ser Gregorii »], il pieno possesso dei beni della chiesa di S. Marziano di Sesto Ulteriano.

Ricobono « filius Alberti de burgo foris porte Romane notarius et regis missus ».

Originale, cart. 417¹³.

79. 1223 marzo 27

Maffiolo « Pristinarius », servitore del comune di Milano, per ordine di

¹² Per quanto riguarda la questione del testamento di Attone di Vercelli, si rimanda a: G. BISCARO, *Le origini della signoria della chiesa metropolitana di Milano sulle valli di Blenio, Leventina e Riviera nell'alto Ticino*, in « Bollettino Storico della Svizzera Italiana », XXXII (1910), pp. 32-71; J.F. BÖHMER, *Regesta Imperii*, Innsbruck 1877, V, 4, p. 30.

¹³ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1222 il 2 novembre cade di mercoledì, non di martedì.

Gualterio « de Puteobonello », console di Milano, dà ad Alberto « de Castroseprio », cappellano della chiesa di S. Marziano di Sesto Ulteriano, il corporale possesso di tutti i beni, delle terre e delle vigne della detta chiesa. Ricobono « filius quondam Alberti de Bribio de burgo foris porte Romane notarius ».
Originale, cart. 417.

80. 1223 aprile 9, domenica, Lonate Ceppino « in domo iamscripti Agustini »

Monaco, figlio di Pancia « Amizoti » di Castelseprio, permuta con Agostino figlio del fu Cazula di Lonate Ceppino alcuni immobili siti nel territorio di Lonate Ceppino ricevendo in cambio due appezzamenti di terra siti nel territorio di Lonate Ceppino.
Corrado « iudex filius Iohannis Iudicis de loco Bollate de Seprio ».
Originale, cart. 165.

81. 1223 agosto 26, sabato, Milano « in consulatu Mediolani »

Ruffino « de Cumis », console di giustizia di Milano, stabilisce che si debbano dare al prevosto di S. Lorenzo tutti i beni di Pagano « Bussori » di Lacchiarella fino all'estinzione del debito contratto dal detto Pagano.
Petrazio « de Vinago » « consul et iudex » sottoscrive.
Guglielmo « Aperioculus » « iudex et consul » sottoscrive.
Guglielmo « filius quondam ser Anselmi de Garbaniate de porochia Sancti Petri intus Vineam notarius sacri palatii ad offitium camere constitutus » sottoscrive.
Anselmo « filius ser Garitiani Fitiarii civitatis Mediolani notarius ac missus regis » scrive.
Originale, cart. 266.

82. 1225 febbraio 18, martedì, Milano « in canonica Sancti Nazarii »

Uberto « Villanus » di Milano, figlio del fu ser Arnolfo « Villani » di Milano, rinuncia a tutti i diritti a lui spettanti sulla chiesa di S. Marziano a Sesto Ulteriano.
Guidotto « filius quondam Nigri Bachi de burgo foris porte Romane notarius ».
Originale, cart. 417.

83. 1225 agosto 27, Tradate

Anselmo « de Bovo » di Tradate vende « ad libelum » alla chiesa di S.

Bartolomeo al Bosco due appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate. Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165¹⁴.

84. 1226 maggio 5, martedì, Tradate

Guglielmo « Bursus » di Tradate vende « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di terra sito nel territorio di Tradate. Guglielmo « iudex filius quondam Bibulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

85. 1227 gennaio 12, martedì, Tradate

Martino « de ser Pagano » di Castelseprio permuta con Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, un sedime sito a « Lonate » ricevendo in cambio un campo sito a Lonate Ceppino. Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

86. 1227 febbraio 14, domenica, Tradate

Pietro, prete della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per massarium nomine libeli » Lorenzo « Medicum » di Tradate di tre appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate. Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

87. 1227 marzo 1, lunedì, Tradate

Guglielmo « Bucipus » e suo figlio Mainfredo vendono alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco quattro appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate. Giacomo « iudex » « filius quondam ser Anrici de Crena qui habitat in loco Tradate » sottoscrive. Guglielmo « iudex » « filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate » scrive. Originale, cart. 165.

88. 1227 maggio 5, mercoledì, « ad locum ubi dicitur ad Burgo de Racrota » Conferma della vendita fatta da Pagano « Teginus » alla chiesa di S. Barto-

¹⁴ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1225 il 27 agosto cade di mercoledì, non di martedì.

lomeo al Bosco di tre appezzamenti di terra siti nel territorio di Lonate Ceppino.

Giacomo « iudex » « filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate » sottoscrive.

Guglielmo « iudex » « filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate » scrive.

Originale, cart. 165.

89. 1227 giugno 6, domenica, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per massaregium » Landolfo « de [Cre]no », di Tradate, di un appezzamento di terra sito nel territorio di Tradate.

Guglielmo « iudex » « filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

90. 1227 luglio 11, Lonate Ceppino

Maifredo « de Sancto Rafaello », di Lonate Ceppino, vende « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco due appezzamenti di prato siti nel territorio di Lonate Ceppino.

Guglielmo « iudex » « filius quondam Bibulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165¹⁵.

91. 1231 gennaio 3, Appiano « ad villam in domo ipsius quondam ser Iordani »

Maria, vedova di ser Giordano « de Villa », di Appiano, vende « ad proprium » ai fratelli Ugone, Guidone e Giovannibello, figli di Guglielmo « de Carbonate », di Appiano, a Ottazio « de Castello » e a Guidone, figlio del fu Alberto « de Villa », di Appiano, tutti i diritti che le spettano sui beni del marito.

Girardo « notarius » « filius quondam Ambrosii Iudicis habitator loci de Vogenzate » sottoscrive.

Zanebello « notarius et missus regis » sottoscrive.

Beltramo « notarius » « filius quondam Iohannisbelli Boldini de burgo Aplano » sottoscrive.

Ugone « notarius » « filius quondam Ruzinenti qui dicebatur de Carbonate » sottoscrive.

Copia semplice, cucita con altri atti, da copia di Lantelmino « notarius »

¹⁵ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1227 l'11 luglio cade di domenica, non di lunedì.

« filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline », cart. 165.

92. 1231 febbraio 9, domenica, Appiano

Ottazio « de Castello » e Corrado, figlio del fu Alberto « de Villa », vendono ai fratelli Ugone, Guidone e Giovannibello, figli del fu Guglielmo « de Carbonate », i diritti che essi avevano comprato da Maria, vedova del fu ser Giordano « de Villa ».

Guglielmo « notarius » sottoscrive.

Beltramo « notarius filius quondam Iohannisbelli Boldoni, qui habito in burgo Aplano » sottoscrive.

Ugone « notarius filius quondam Ruzienti qui dicebatur de Carbonate de loco Carbonate » scrive.

Copia semplice, cucita con altri atti, da copia di Lantelmino « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline », cart. 165.

93. 1231 febbraio 9, domenica, Appiano « ad portam castris superioris »

Uberto « Brozius » di Appiano, eletto arbitro nella controversia fra Ugone, Guidone e Giovannibello, figli del fu Guglielmino « de Carbonate », da una parte e Corrado, figlio del fu Alberto « de Carbonate » e Ottazio « de Castello » dall'altra, stabilisce che i detti Ottazio e Corrado non impediscano all'altra parte il godimento dei beni mobili e immobili appartenuti al fu ser Guglielmo e a Giordano, figli del fu Pietro « de Carbonate ».

Guglielmo « notarius » sottoscrive.

Beltramo « notarius filius quondam Iohannisbelli Boldoni de burgo Aplano » sottoscrive.

Ugone « notarius filius quondam Ruzienti qui dicebatur de Carbonate de loco Carbonate » scrive.

Copia semplice, cucita con altri atti, da copia di Lantelmino « de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline », cart. 165.

94. 1231 maggio 18, domenica, (S. Bartolomeo), « in predicta [ecc]lexia »

Obizzo « de ser [...] urpo » « de loco Castilione » e suo figlio Corrado vendono « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco la metà di dieci appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Pietrobello « notarius filius Monarchi ser Pançie de Castroseprio » sottoscrive.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rumperti de loco Tradate » scrive. Originale, cart. 165.

95. 1232 febbraio 11, mercoledì, (Milano) « in suprascripta canonica Sancti Laurentii ».

Guglielmo, prevosto della chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano, permuta con Alberto « Serlotterius » di Milano quattro appezzamenti di terra siti nel territorio di Gorla Maggiore ricevendo in cambio sei appezzamenti di terra siti nel medesimo luogo.

Aramanno « filius quondam ser Martini Claravalli habitans ad Pontem Petrum in civitate Mediolani notarius domni Henrici imperatoris et missus domni Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 261.

96. 1232 febbraio 29, domenica, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per massaregium » Ottobello e Pietro « Ferrarium » di Tradate di tredici appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ».

Originale, cart. 165.

97. 1232 febbraio 29, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per massaregium » Ottobello e Pietro « Ferrarium » di Tradate di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ».

Originale, cart. 165¹⁶.

98. 1232 marzo 31, mercoledì, Tradate « in domo Alberti Rimperti »

Pietro « Guidolus » di Tradate vende alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco tre appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate » scrive « iussu Petrobelli filii Monachi de Panzia de Castroseprio qui eam tradidit ».

Originale, cart. 165.

99. 1232 ottobre 13, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per massaregium » Ottone « jenero » di Avasto « de Cost[ar]a » e Guglielmo « Mava » di Tradate di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

¹⁶ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1232 il 29 febbraio cade di domenica, non di martedì.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

100. 1233 settembre 4, domenica, Tradate

Morando, figlio del fu Ferraro, con la madre Romana e la figlia Petra, tutti di Tradate, vende alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco alcune sue proprietà terriere site nel territorio di Tradate.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

101. 1234 febbraio 26, domenica, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per massaregium » Guglielmo « de Strena » di Tradate di cinque appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

102. 1234 marzo 1, mercoledì, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per massarizium » Zanebono « Rizanum » di un appezzamento di terra sito nel territorio di « Peveranzio ».

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

103. 1234 ottobre 29, domenica, Tradate

Boneto « de Bono » di Tradate vende « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di terra sito nel territorio di Tradate.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

104. 1235 maggio 18, venerdì, Tradate

Giacomo « de Crena », di Tradate, vende alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di terra sito nel territorio di Tradate.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

105. 1235 novembre 12, lunedì, Milano « in domo illius domini cimiliarche »

Ugone « de Settara », cimiliarca del clero metropolitano di Milano, investe « nomine locationis » Ambrosetto, figlio del fu Pietro « Spatari », di Milano,

di una casa di sua proprietà sita nel territorio della parrocchia di S. Stefano alle Fonti.

Bellotto « filius quondam Laurentii de Plaza notarius ac missus domni Ottonis imperatoris contrate de Maniago civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 234.

106. 1236 agosto 8, (Milano) « infra ipsam canonicam »

Enrico, prevosto della chiesa di S. Tecla di Milano, vende « ad libellum » a Oxina, figlio di ser Guglielmo « de Oxa » di Milano, tre appezzamenti di terra siti nel territorio di Paullo.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva, cart. 188.

107. 1236 novembre 25, martedì, Tradate

Viterna, vedova del fu Pietro « Cervi » di Tradate, insieme con il figlio Pietro, vende alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un sedime con annessi sito nel territorio di Tradate.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ».

Originale, cart. 165.

108. 1237 febbraio 26, Tradate

Aliprando « Mancenarius » di Castelseprio investe la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco di una somma di denaro e di tutti i diritti provenienti da un terreno.

Guglielmo « iudex filius quondam Bubulci Rimperti de loco Tradate ».

Originale, cart. 165¹⁷.

109. 1239 agosto 20, (Milano) « in monasterio Sancti Celsi »

Guido « Stampa » e Florio « de Riboldo », procuratori della chiesa di S. Lorenzo di Milano, investono « nomine locationis sive massaritii » Giovanni « de Rancate » di un prato sito a Quinto Stampi.

Corrado « filius Ambrosii de Lomacio porte Ticinensis de contrada Sancti Systi notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 270.

110. 1240 dicembre 13, giovedì, (Milano)

Ottone e Giovanni, ostiarii della chiesa di S. Tecla, chiedono e ottengono

¹⁷ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1237 il 26 febbraio cade di giovedì, non di mercoledì.

da Fulcone « de Dervio », arciprete di S. Maria Maggiore di Milano, delegato dell'arcivescovo, che Ugone « Albertum », canonico di S. Tecla, dia loro quattro moggi di biada e dodici soldi di terzioli.

Corrado « notarius filius ser Lafranci de Nusegro de burgo Varisio ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 149.

111. 1241 maggio 25, sabato, Milano « in canonica maioris ecclesie Mediolani in domo domini Basegi de Basilica Petri ordinarii Mediolani »

Ottone « Maragalia », ostiario della chiesa di S. Tecla a Milano, chiede e ottiene da Basego « de Basilia Petri », delegato di Gregorio « de Montelongo », che Ugone « Albertum », canonico della detta chiesa, gli dia quattro moggi di mistura di segale e miglio e dodici soldi di terzioli per il servizio da lui prestato presso la detta chiesa.

Alberto « filius Iacobi de Baradello qui habito in Verzario notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 149.

112. 1241 settembre 12, giovedì

Lanfranco « de Amizago », servitore del comune di Milano, per ordine di Montenario « Boxii » di Milano, fa consegnare le terre di proprietà della chiesa di S. Maria Maggiore di Milano ad Affori.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva, cart. 223.

113. 1243 febbraio 11, mercoledì (Milano)

Gregorio « de Montelongo », legato apostolico, revoca una taglia imposta al capitolo della chiesa di Milano.

Vasallo « filius quondam ser Rugerii Patarii infrascripte civitatis porte Nove de parrocchia Sancte Margarite in Carrubio notarius ac regis missus ».

Originale, cart. 149.

114. 1243 marzo 29, domenica, « (Casate) in qualibet predictarum petiarum terre »

Lanfranco « de Amezago », servitore del comune di Milano, per ordine di Lanterio « de Concorezo », console di Milano, dà corporale possesso a Rogerio « Sguaxio », canonico dei decumani di Milano, di due appezzamenti di terra a campo siti nel territorio di « Casate ».

Giovanni « filius Martini Sgiancardi de burgo Canturio et contrata Campo [...] ndi notarius ».

Originale, cart. 215.

115. 1245 settembre 6, mercoledì, (Milano) « in domo illius presbiteri »

Il prete Menaxio, « benefitialis » della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « per massaricium » Pietrobello « de Pairana », di Milano, di dieci pertiche di vigna site nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinam Thome » fuori Porta Romana.

Burro « filius quondam Iohannis Spigorezi contrate Brolii civitatis Mediolani notarius » roga.

Andriotto « filius suprascripti Burri Spigorezii de contrata Brolii suprascripte civitatis notarius » scrive.

Originale, cart. 448.

116. 1245 settembre 6, mercoledì, (Milano) « in domo illius presbiteri »

Il prete Menaxio, « benefitialis » della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « per massaricium » Zanebello « de Morenzono », di Milano, di un appezzamento di terra a vigna sito nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinam Thome » fuori Porta Romana.

Burro « filius quondam Iohannis Spigorezii contrate Brolii civitatis Mediolani notarius » roga.

Andriotto « filius suprascripti Burri Spigorezii de contrata Brolii suprascripte civitatis notarius » scrive.

Originale, cart. 448.

117. 1249 ottobre 20, mercoledì, (Milano) « in suprascripta canonica »

Bonifacio « Ferrarius », canonico di S. Ambrogio, dichiara di aver ricevuto da Corrado « de Ferrara », canonico di S. Ambrogio, il denaro dovutogli per una casa da lui venduta al detto Corrado.

Durante detto « de Ripa » « notarius filius quondam Girardi civitatis Mediolani de burgo porte Vercelline ».

Originale, cart. 128.

118. 1250 gennaio 31, lunedì, Milano « in curia archiepiscopatus Mediolani »

Giovanni « de Alcate », vicario dell'arcivescovo di Milano, sentenza in favore di Ottone « de Uglono » e Giovanni « de Viniate », ostiarii della chiesa di S. Tecla, nella lite che essi hanno con la detta chiesa.

Maifredo « de Arzago » « vicarius domni archiepiscopi Mediolani » sottoscrive. Croto « filius quondam ser Roberti de Pescina notarius civitatis Mediolani de parochia Sancti Euxebii » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 149.

119. [1250] giugno 16, Milano

Gregorio « de Montelongo », legato della sede apostolica, rende noto che il clero milanese deve pagare la propria quota delle provvisioni.

Copia semplice coeva cucita con altri atti, cart. 149.

A 120. 1250 luglio 5, martedì, (Milano) « in suprascripta ecclesia Sancte Marie que est in domo predictarum sororum »

I canonici della chiesa di S. Lorenzo confermano alle suore di S. Maria della Vittoria, della parrocchia di S. Lorenzo, la concessione di seppellire presso la detta chiesa di S. Maria della Vittoria le persone che lo desiderino in cambio di un quarto dei proventi delle sepolture.

Alberto « Zanonus » « filius quondam Iohannis Zanonis de contrata Sancte Marie Mediolani notarius et regis missus ».

Originale, cart. 263.

A 121. 1251 maggio 9, martedì, Milano « in canonica ecclesie Sancte Teclæ »

L'abate Marco, prevosto della chiesa di S. Tecla di Milano, investe « ad mas-saricium » Pagano « Olivarium » e Martino « de Balscino » di Sesto S. Giovanni di dieci appezzamenti di terra siti nel detto luogo.

Alberto « filius quondam Guillelmi Draxia porte Horizontalis notarius ac missus ».

Originale, cart. 178.

A 122. 1252 gennaio 7, domenica, Milano « in canonica maioris ecclesie Me-diolani »

Michele « Capellus », nunzio e vicario del cardinale Ottaviano, assolve la chiesa di Milano dal pagamento di ogni taglia che venga imposta dal detto cardinale.

Guifredo « filius ser Bonardi Bazi de Modoecia notarius ac officialis domni cancellarii Mediolani ».

Originale cucito con altri atti, cart. 149.

123. 1252 marzo 1, venerdì, Lonate Ceppino « in platea »

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, permuta con Oldrato « de Cairate » alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Lonate Cep-pino ricevendo in cambio alcuni appezzamenti siti nel detto luogo.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ».

Originale, cart. 165.

124. 1252 marzo 4, lunedì, Lonate Ceppino

Cippo « Comes », di Lonate Ceppino, permuta con Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco due appezzamenti di terra siti nel territorio di Lonate Ceppino ricevendo in cambio alcuni appezzamenti di terra siti nel detto luogo.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

125. 1253 maggio 30, venerdì, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Anselmo « Martaganam » di Tradate di un appezzamento di terra sito nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale cucito con altri atti, cart. 165.

126. 1254 marzo 6, venerdì, Milano « in palatio veteri archiepiscopatus Mediolani »

Sentenza data da Leone, arcivescovo di Milano, contro l'abate di S. Celso a favore del capitolo di S. Ambrogio e di S. Nazaro in Brolo a proposito delle celebrazioni annuali in suffragio di Landolfo arcivescovo di Milano. Stefano « Gallatius » « notarius sacri palatii, filius Uberti Gallatii de Sancto Iohanne ad Concham scriba eiusdem domni archiepiscopi » sottoscrive.

Giulio « filius Lafranci Icini notarius » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 121.

127. 1254 marzo 6, venerdì, Milano « in palatio veteri archiepiscopatus Mediolani »

Alla presenza di Leone, arcivescovo di Milano, Corrado, abate del monastero di S. Celso, dichiara di voler sentire la sentenza nonostante l'assenza del prevosto.

Stefano « Gallatius » « notarius sacri palatii, filius Uberti Gallatii de Sancto Iohanne ad Concham scriba eiusdem domni archiepiscopi » sottoscrive.

Giulio « filius Lafranci Icini notarius » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 121.

128. 1254 aprile 6, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Alberto « Marteganam », di Tradate, di otto appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale cucito con altri atti, cart. 165.

129. [1254 aprile 6, Tradate]

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Pietro « Marteganam » di Tradate di sei appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale cucito con altri atti, cart. 165.

130. 1254 aprile 14, martedì, Tradate « prope eclexiam Sancti Stephani »

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Alberto « Rimpertum » di Tradate di quattordici appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo notarius sacri palatii filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

131. 1254 aprile 14, martedì, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Zanebello « de Mussio », di Tradate, di due appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius sacri palatii filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

132. 1254 aprile 14, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Arderico « de Villa », di Tradate, di cinque appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius sacri palatii filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

133. 1254 aprile 14, martedì, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Uberto « Guidoldum » di Tradate di vari appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

134. 1254 aprile 14, martedì, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Giacomo « Mariolum » di Tradate di un appezzamento di terra sito nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena ».
Originale cucito con altri atti, cart. 165.

135. 1254 aprile 15, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « ad bonum faciendum » Guglielmo « de Mana », di Tradate, di sei appezzamenti di terra e altri immobili siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ».
Originale cucito con altri atti, cart. 165.

136. 1254 aprile 15, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Giacomino, figlio del fu Bondo « de Mana », di Tradate, di tre appezzamenti di terra e altri immobili siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ».
Originale cucito con altri atti, cart. 165.

137. 1254 aprile 15, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masaricium » Uberto « de Romano », di Tradate, di dieci appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ».
Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

138. 1254 aprile 15, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masaricium » Binbono « de Cassiano », di Tradate, di due appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ».
Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

139. 1254 aprile 15, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masaricium » Martino « Rimpertum », di Tradate, di sei appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ».
Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

140. 1254 aprile 15, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Micherio « Marteganam », di Tradate, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

141. 1254 aprile 15, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per massarritium » Bovolco « Rimpertum », di Tradate, di nove appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale cucito con altri atti, cart. 165.

142. 1254 aprile 15, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Alferio « de Gualperto », di Tradate, di tre appezzamenti di terra e altri immobili siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale cucito con altri atti, cart. 165.

143. 1254 aprile 15, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Ferairolo « Ferarium », di Tradate, di tredici appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale cucito con altri atti, cart. 165.

144. 1254 aprile 15, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Ottobello « Ferarium », di Tradate, di un appezzamento di terra a vigna sito in località « in Capite Ville ».

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale cucito con altri atti, cart. 165.

145. 1254 aprile 16, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masarritium » Gualpertino « Alferium », di Tradate, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Annici de Crena de loco Tradate ». Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

146. 1254 aprile 16, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masaritium » i fratelli Giacomo e Pietro detti « Ferrarii », di Tradate, di un sedime e di nove appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Annici de Crena de loco Tradate ». Originale cucito con altri atti, cart. 165.

147. 1254 aprile 16, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masaritium » Zanebono « de Mana », di Tradate, di quindici appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius sacri palatii filius quondam ser Annici de Crena de loco Tradate ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

148. 1254 aprile 16, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masaritium » Aldino « Medicum », di Tradate, di dieci appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius sacri palatii filius quondam ser Annici de Crena de loco Tradate ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

149. 1254 dicembre 4, venerdì, Milano « in canonica maiori Mediolanensis ecclesie, in camera predicti domni archipresbiteri »

Documento comprovante la giurisdizione della Chiesa di Milano sul luogo di Arcisate.

Gasparro « notarius sacri pallatii, filius Iacobi de Lixono civitatis Mediolani, de parochia Sancti Primi de Pusterla Nova ».

Originale, cart. 144.

150. 1255 febbraio 19, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « per masaricium » Orone « Marianum », di Tradate, di dodici appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Annici de Crena de loco Tradate ». Originale cucito con altri atti, cart. 165.

151. 1255 febbraio 19, Tradate

Zilio « de Pusterla » permuta con Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, un appezzamento di terra nel territorio di Tradate ricevendo in cambio un appezzamento di terra nel territorio di « Alnate ».

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale cucito con altri atti, cart. 165.

152. 1255 aprile 28, mercoledì, Tradate

Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, permuta con i consoli di Tradate un appezzamento di terra nel territorio di Tradate ricevendo in cambio un appezzamento di terra sito nello stesso luogo.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ». Originale, cart. 165.

153. 1255 luglio 23, venerdì, (Milano) « in predicta ecclesia seu canonica »

Ambrogio « de Lando » e i figli Mirano e Landolio promettono a Dionisio « de Aplano », canonico e canovario della chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano, di pagargli la somma corrispondente al prezzo di due buoi venduti dal detto Dionisio.

Guarnerio « filius Ottonis de Cirra civitatis Mediolani parrochie Sancti Laurentii Maioris de Foris notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 261.

154. 1256 aprile 13, giovedì, Milano « in domibus illius ecclesie »

Zanebello « Paschalis » e Obizzone « de Modoetia », « beneficiales » della chiesa di S. Tommaso in Terra Amara, investono « nomine libelli » Guglielmo, figlio del fu Ressonato « Scarii », di Milano, di un piccolo appezzamento di terra sito fuori Porta Comacina nella contrada « de la Topa », con l'obbligo di costruirvi una casa.

Alberto « filius quondam Uberti Arete civitatis Mediolani parrochie Sancti Marcellini notarius » roga.

Gasparro « filius Arnoldi Tinati civitatis Mediolani porte Cumane foris notarius » scrive.

Originale, cart. 474.

155. 1256 settembre 6, Tradate

I consoli di Tradate vendono « ad proprium » a Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, quattro appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Giacomo « notarius filius quondam ser Anrici de Crena de loco Tradate ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165¹⁸.

156. 1257 marzo 1, giovedì, « Castronovo », « in infrascripta domo Lanterii »

Lanterio « de Puteo » lascia in testamento alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco ogni anno la somma di diciotto soldi di terzioli e due libbre di frumento. Fa inoltre disposizioni a favore di altre persone.

Girardo « de Puteo de loco Castronovo notarius ».

Originale, cart. 165.

157. 1259 maggio 7, mercoledì, Milano « in canonica Sancti Ambrosii »

Ugo « de Gazio », detto « de Carbonate », presenta a nome proprio e di altre persone una supplica a Corrado « de Setara », prevosto di Appiano, affinché riconosca la nomina di Protasio, figlio di Uberto « Kaimi », a « benefitialis » della chiesa di S. Giovanni di Carbonate, fatta dal detto Ugo e dalle persone che egli rappresenta.

Giacomo « filius quondam ser Alberti de Habiate de Via Levata porte Ticinensis Mediolani notarius ».

Copia semplice da copia di Lantelmino « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline », cucita con altri atti, cart. 165.

158. 1259 agosto 25, Mignete « in domo dicti Petri Gafforri »

Consegna di dieci appezzamenti di terra siti nel territorio di Mignete, di pertinenza del capitolo di S. Tecla di Milano, fatta per ordine dei consoli di giustizia di Milano e Lodi in seguito alla richiesta di Manfredo « de Arzago », prevosto della detta chiesa.

Giacomo « de Modoetia » « servitor communis Mediolani et publicus raxonator, notarius ac missus domni Rugerii Federici imperatoris » roga.

Beltramo « de Cristophano » « filius Cresci, habitans in parochia Sancte Tegle porte Horizontalis notarius » scrive.

Originale, cart. 188¹⁹.

159. 1261 ottobre 14, venerdì, Milano « in canonica Mediolani, in solarium domus qua moratur infrascriptus dominus archipresbiter »

¹⁸ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1256 il 6 settembre cade di mercoledì, non di martedì.

¹⁹ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1259 il 25 agosto cade di lunedì, non di martedì.

I canonici di S. Gregorio in Legnano danno in permuta a Raimondo, Napoleone, Francesco, Greco « de la Turre » tutti i loro beni immobili siti nel territorio di Legnano ricevendo in cambio vari appezzamenti nel territorio di « Limido » e una somma di denaro.

Obizzone « filius quondam Lancelmi de Zongreda notarius » sottoscrive.

Stefano « Gallatius » « notarius sacri palatii filius quondam Uberti Gallatii de Sancto Iohanne ad Concham » roga.

Gabriele « filius quondam Flamingi de Vogenzate notarius civitatis Mediolani porte Romane » scrive.

Copia semplice coeva, cart. 144.

160. 1261 dicembre 3, sabato, Milano « in canonica maiori »

Guglielmo « Calzagrixia », procuratore della chiesa di S. Nazaro in Brolo, consegna a Pagano « Moro », canonico « de Varena », la delega di Enrico « Scacabarotius », arciprete della chiesa di Milano, a sentenziare nella disputa fra il convento di S. Celso e i capitoli di S. Ambrogio e S. Nazaro in occasione delle funzioni da celebrarsi ogni anno in suffragio di Landolfo Carcano, già arcivescovo di Milano.

Obizzone « filius quondam Lancelmi de Zangrada civitatis Mediolani porte Romane ».

Originale, scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 121.

161. 1261 dicembre 3, sabato, Milano « in canonica maiori »

Pagano « Mora », delegato di Enrico « Scacabarotius », arciprete della Chiesa di Milano, sentenza a favore del capitolo di S. Ambrogio e S. Nazaro in occasione delle funzioni da celebrare ogni anno in suffragio di Landolfo Carcano, già arcivescovo di Milano.

Pagano « Mora » « iudex delegatus » emette la sentenza e sottoscrive.

Obizzone « filius quondam Lancelmi de Zongieda civitatis Mediolani porte Romane notarius » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 121.

162. 1261 dicembre 3, sabato

I capitoli di S. Ambrogio e S. Nazaro avanzano le loro richieste nei confronti del convento di S. Celso in occasione delle funzioni da celebrarsi ogni anno in suffragio di Landolfo Carcano, già arcivescovo di Milano.

Obizzone « de Zongieda » « civitatis Mediolani porte Romane notarius » sottoscrive.

Copia semplice da copia di Marco « de Hostiolo » « notarius civitatis Mediolani », scritta con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 121.

163. 1261 dicembre 3, sabato, Milano « in canonica maiori »

Pagano « Mora », delegato da Enrico « Scacabarotio », arciprete della Chiesa di Milano, ordina al notaio Obizzone « de Zongeda » di autenticare il documento con cui il convento di S. Celso elegge i propri procuratori.

Obizzone « filius quondam Lantelmi de Zongrada civitatis Mediolani porte Romane notarius » autentica il documento e sottoscrive.

Marco « filius domni Azonis de Hostiolo civitatis Mediolani notarius » scrive. Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 121.

164. 1262 maggio 16, martedì

Alla presenza di Giovanni « Sgarello », giudice e assessore del podestà di Milano, Caio « Faber », servitore del comune di Milano, riferisce di aver dato disposizioni ai rappresentanti della chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano e al capitolo di Chiaravalle a proposito della causa fra le dette parti. Bonaventura « Bellegerius » « notarius pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica, cart. 262.

165. 1262 agosto 28, lunedì, (Appiano) « in domo suprascripti ser Gaioni ad Villam »

Ser Corrado, figlio del fu ser Alberto « de domna Agnexia de Villa », di Appiano, e Alberto suo figlio vendono ai fratelli ser Ugone e Gaione detti « de Gazio », di Appiano, le due parti complete dei loro beni immobili e mobili siti ad Appiano e nel suo circondario.

Alberto « notarius » sottoscrive.

Giovannibello « notarius et filius quondam ser Guifredi Gandulfi de ipso burgo » sottoscrive.

Giacomo « notarius filius quondam ser Mainfredi de Vertemate de loco Vogenzate ».

Copia semplice da copia di Lantelmo « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline »; cucita con altri atti, cart. 165.

166. 1263 maggio 1, martedì, Lomazzo « in platea »

Lanfranco « de Carcano » dona a ser Ugone, figlio del fu ser Guglielmo « de Gazio », di Appiano, la metà di un acquisto da lui fatto nel territorio di Appiano.

Zucono « Corbella » « notarius » sottoscrive.

Giacomo « notarius filius quondam ser Mainfredi de Vertemate de loco Vogenzate ».

Copia semplice da copia di Lantelmo « notarius filius quondam ser Durantis

de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline », cucita con altri atti, cart. 165.

167. 1263 agosto 2, giovedì

Su licenza di Antonio de Aliate console di giustizia di Milano.

Marco « filius domini Azonis de Hostiolo civitatis Mediolani, qui habito in canonica Mediolani, sacri pallatii notarius » estraee copia da copia di atto privato, cart. 144.

168. 1263 agosto 2, giovedì

Lazzaro, figlio del fu Negro detto « de Canossa », custode della chiesa di Milano, lascia in testamento alla chiesa di S. Giorgio « in platea Menclotiorum » alcuni suoi beni siti nei territori di Foramagno, Monlué, « Corogniole » e Concorezzo, con l'obbligo di celebrargli una funzione di suffragio ogni anno.

Stefano « Menclotius » « notarius sacri pallatii ».

Copia coeva estratta e autenticata da Marco « filius domini Azonis de Hostiolo civitatis Mediolani qui habito in canonica maiori Mediolani notarius », cart. 150.

169. 1263 agosto 24, venerdì, (Milano) « in canonica Sancti Laurentii maioris »

Beltramo, Giacomo e Ambrogio detti « Teseri », di Lacchiarella, promettono ad Ardizzone « de Comite », prevosto della chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano, di consegnare ogni anno il canone in natura gravante su un « massaritium » sito nel territorio del borgo di Lacchiarella.

Guarnerio « filius quondam Ottonis de Cira civitatis Mediolani porte Ticinensis notarius ».

Originale, cart. 266.

170. 1263 agosto

I fratelli Frugerio, Beltramo e Pietro, detti « de Faino », e Adobado « Sigiprandus » di Quinto Stampi consegnano le terre del detto luogo di proprietà della chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva, cart. 270.

171. 1263 ottobre 14, domenica, (Graffignana) « ad illum portum seu ubi fuerat ille pons »

Orrico « Scabarotius », arciprete della Chiesa di Milano, ordina a un tale detto « Guinizus » di non tenere alcuna imbarcazione o approdo sul fiume Lambro, presso Graffignana, senza il permesso del capitolo della detta chiesa. Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani notarius ac missus domini Rugerii Fedrici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 182.

172. 1263 ottobre 14, domenica, (Graffignana) « apud Sanctum Salvarium »

Bassiano « de Falce », servitore del comune di Lodi, per ordine di Arderico « Collionus », giudice e assessore del podestà di Lodi, e Giacomo « de Modoetia », servitore del comune di Milano, per ordine di Angelerio « de Paderno », giudice e assessore del podestà di Milano, si recano a Graffignana a far determinare e consegnare i terreni del clero metropolitano siti nel detto luogo.

Giacomo « de Modoetia » « filius quondam Chunradi de Modoetia, servitor communis Mediolani et publicus raxonator et notarius ac missus domni Rugerii Fedrici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 182.

173. 1264 marzo 19, Fossadolto

Bassiano « de Falce », servitore del comune di Lodi, su richiesta di Orrico « Scabarozii », arciprete del clero metropolitano, si reca a Fossadolto per far determinare, misurare, coerenziare e consegnare tutti i beni immobili e i diritti di pertinenza del detto clero.

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani notarius ac missus domini Rugerii Fedrici imperatoris » roga.

Pietro « notarius filius Angelli de Morgora de burgo porte Cumane civitatis Mediolani » scrive.

Originale, scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 182²⁰.

174. 1264 marzo 19, martedì, Fossadolto

Bassiano « de Falce », servitore del comune di Lodi, su richiesta di Orrico « Scabarozii », arciprete del clero metropolitano, si reca a Borghetto Lodigiano a far determinare, coerenziare e consegnare tutti i beni mobili e immobili di proprietà del detto clero nel detto luogo.

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani publicus raxonator, notarius ac missus domini Rugerii Federici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 182²⁰.

²⁰ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1264 il 19 marzo cade di mercoledì, non di martedì.

175. 1264 marzo 26, mercoledì, Borghetto Lodigiano « in ipsa platea dicti loci de Burgeto aput illos puteum et furnum »

Bassiano « de Falce », servitore del comune di Lodi, per ordine di [Bontozio « de] Subinago », vicario e assessore del podestà di Lodi, si reca a Borghetto Lodigiano a far determinare e consegnare i terreni del clero metropolitano siti nel detto luogo.

Giacomo « de Modoetia » « filius quondam Chunradi civitatis Mediolani publicus raxonator et notarius ac missus domni Rugerii Fedrici imperatoris ». Originale cucito con altri atti, cart. 182.

176. 1264 marzo 26, mercoledì, Fossadolto « in platea illius loci »

Bassiano « de Falce », servitore del comune di Lodi, per ordine di Bontoto « de Subinago », vicario e assessore del podestà di Lodi, si reca a Fossadolto a far determinare e consegnare i beni del clero metropolitano siti nel detto luogo.

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani raxonator et notarius domini Rugerii Fedrici imperatoris » roga.

Pietro « notarius filius Angelli de Morgora de burgo porte Cumane civitatis Mediolani » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 182.

177. 1264 maggio 31, sabato, Milano « in canonica »

Il capitolo metropolitano di Milano delega Orrico « Scacabarotius », arciprete del clero metropolitano, a eleggere il « benefitialis » della chiesa di S. Bartolomeo di Fossadolto, diocesi di Lodi, essendo tale carica vacante.

Marco « filius domini Azonis de Hostiolo civitatis Mediolani, qui habito in canonica Mediolani, notarius palatii ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 182.

178. 1264 giugno 10, martedì, Milano « in dicta canonica Mediolani circa horam vesperarum »

Orrico « Scacabarotio », arciprete del clero metropolitano, per delega del capitolo metropolitano di Milano, elegge insieme con frate Martino del convento di Ognissanti di Lodi, Giovannino, figlio di Uberto « Madoni », alla carica di « benefitialis », rimasta vacante, della chiesa di S. Bartolomeo di Fossadolto, diocesi di Lodi.

Marco « filius domini Azonis de Hostiolo civitatis Mediolani, qui habito in canonica Mediolani, notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 182.

179. 1265 maggio 19, mercoledì, Tradate « in ecclesia Sancti Stephani »

Giacomo, figlio del fu Abbondio « de Manna », di Tradate, vende « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di terra nel territorio di Tradate.

Galvagno « de Castronovo » « notarius ac missus domni Rugerii Federici imperatoris ».

Originale, cart. 165²¹.

180. 1265 maggio 19, Tradate

Meliano « Allamanus », prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « ad massaretium » Giovanni « Barberio », di Tradate, di un appezzamento di terra nel territorio di Tradate.

Galvagno « de Castronovo » « notarius ac missus domni Rugerii Federici imperatoris ».

Originale, cart. 165²¹.

181. 1268 gennaio 22, domenica, [Milano] « pro capitulo congregato et convocato in ecclesia Sancti Nazarii in Brolio »

Accettazione e vestizione a conversi dell'ospedale di S. Nazaro di Anselmo, Pietro e dei fratelli Donato e Guidone « de Blanchum » da parte di Orrico « Scabarocius », prevosto della chiesa di S. Nazaro in Brolo, e dei canonici della detta chiesa.

Pagano « filius Brunii Resche de Pozolio publicus notarius ».

Originale, cart. 417.

182. 1269 aprile 16, martedì

Mandato di permuta fra il monastero di Chiaravalle e il capitolo di S. Lorenzo Maggiore di Milano in base al quale il monastero dà al capitolo la tenuta di un appezzamento di terra a vigna fuori Porta Ticinese presso S. Eustorgio ricevendo in cambio cinque appezzamenti di terra siti nel territorio di « Decimo, vel Vicomaiore, vel Fiorano, vel Consono ».

Ottone « filius Guifredi de Vogenzate notarius de porta Cumacina civitatis Mediolani » roga.

Marco « filius Deray de Luzio notarius civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 262.

183. 1269 aprile 17, mercoledì, Chiaravalle « in monastero de Caravale, in capitulo seu conventu eiusdem monasterii »

²¹ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1265 il 19 maggio cade di martedì, non di mercoledì.

La canonica di S. Lorenzo di Milano investe « massaritiu nomine » il monastero di Chiaravalle di cinque appezzamenti di terra siti nel territorio di « Decimo, vel Vicomaio, vel Fiorano, vel Consono ».

Ottone « filius Guifredi de Vogenzate notarius de porta Cumacina civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « Carbonus » « notarius civitatis Mediolani porte Vercelline » scrive. Originale, cart. 262.

184. 1269 novembre 22, venerdì, « in ipso loco Gargniano »

Giacomo « de Modoetia », servitore del comune di Milano, per ordine di Onrico « Sapa », giudice e assessore del podestà di Milano, si reca a far determinare e consegnare i beni spettanti alla canonica di S. Tecla di Milano a « Gargniano ».

Giacomo « de Modoetia » « servitor communis Mediolani filius quondam Chunradi de Modoetia de parrochia Sancti Tomei in Terramara notarius ac missus domini Rugerii Federici imperatoris ».

Originale, cart. 169.

185. 1270 gennaio 15, mercoledì, Milano « in broleto nuovo »

Guifredotto « de Plaza », lettore e canonico del clero metropolitano, dichiara di aver ricevuto da Salvagio detto « Belia », « de loco Biri », il denaro corrispondente al fitto di alcune terre site a « Biri ».

Pietro [« Morbius »] « de Sesto notarius, filius quondam Morandi, civitatis Mediolani porte Romane ».

Originale, cart. 210.

186. 1270 gennaio 27, lunedì, Pontirolo « in canonica ecclesie Sancti Iohannis »

I fratelli Alberto, Ambrogio, Lantelmo e Martino, detti « de Cappa », e il nipote Venturino vendono « ad proprium » a Maifredo « de Arzago », preposto della chiesa di Pontirolo, un appezzamento di terra a vigna nel territorio di Pontirolo e due case nel « castrum » del detto luogo.

Rogero « Iohannis... » « sacri palatii notarius et regis missus ».

Originale, cart. 450.

187. 1270 aprile 24, giovedì, (Milano) « in domo illius presbiteri »

Giovannibello, prete e rettore della chiesa di S. Vittore a Porta Romana di Milano, investe « per massaritium » Giovannibello « de Morenzono », di Milano, di un appezzamento di terra a vigna sito nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinam Thome » fuori Porta Romana.

Giacomo « filius quondam Anselmi de Guertiis Melegiani civitatis Mediolani notarius ».

Originale, cart. 448.

188. 1270 luglio, 9, mercoledì, Milano « in canonica ecclesie Sancte Tegle »

Mainfredo « de Arzago », prevosto della chiesa di S. Tecla a Milano, investe « nomine locationis ad massaritium » ser Castellano, figlio del fu ser Giovanni « de Fallo », di Milano, di quattro appezzamenti di terra nel territorio di « Gargniano ».

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani porte Cumane de parrochia Sancti Tome in Terramara notarius ac missus domini Rugerii Federici imperatoris ».

Originale, cart. 169.

189. 1270 agosto 11, lunedì, (Milano) « in domo illius presbiteri »

Giovannibello, prete e rettore della chiesa di S. Vittore a Porta Romana di Milano, investe « per massaricium » Guglielmo « de Castegedo » detto « Panis Milii », di Milano, di un appezzamento di terra a vigna nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinas Thome » fuori Porta Romana.

Giacomo « filius quondam Anselmi de Guertiis Melegniani civitatis Mediolani notarius publicus ».

Originale, cart. 448.

190. 1270 settembre 16, martedì, Milano « in ordinaria Mediolani in domo habitationis superscripti domni archidiaconi »

« Magister Comes de Casate », arcidiacono della Chiesa di Milano, dona alla chiesa di S. Vittore di Missaglia alcune sue terre site nel territorio di « Rezone » con l'obbligo di celebrargli una funzione di suffragio ogni anno. Giovanni « filius Iacobi de Besana de vicinia Sancti Fidelis porte Nove notarius ».

Originale, cart. 150.

191. 1270 settembre 16, martedì, Milano « in ordinaria Mediolani in domo habitationis superscripti domni archidiaconi »

« Magister Comes de Casate », arcidiacono della Chiesa di Milano, dona alla chiesa di S. Vittore di Missaglia alcune sue terre site nel territorio di « Rezone » con l'obbligo di celebrargli una funzione di suffragio ogni anno. Giovanni « filius Iacobi de Besana de vicinia Sancti Fidelis notarius ».

Originale, cart. 150.

192. 1270 settembre 16, martedì, Milano « in ordinaria Mediolani in domo habitationis ipsius Magistri Comititis »

« Magister Comes de Casate », arcidiacono della Chiesa di Milano, dona alla chiesa di S. Faustino di Maresso alcune sue terre site nel territorio di « Rezone » con l'obbligo di celebrargli ogni anno una funzione di suffragio. Giovanni « filius Iacobi de Besana de vicinia Sancti Fidelis porte Nove notarius ».

Originale, cart. 150.

193. 1270 settembre 16, martedì, Milano « in ordinaria Mediolani in domo habitationis ipsius Magistri Comititis »

« Magister Comes de Casate », arcidiacono della Chiesa di Milano, dona alla chiesa di S. Faustino di Maresso alcune sue terre nel territorio di « Rezone » con l'obbligo di celebrargli ogni anno una funzione di suffragio.

Giovanni « filius Iacobi de Besana de vicinia Sancti Fidelis porte Nove notarius ».

Originale, cart. 150.

194. 1270 settembre 16, martedì, Milano « in ordinaria ecclesie maioris »

Varie disposizioni testamentarie di « Magister Comes de Casate ».

Giovanni « filius Iacobi de Besana de vicinia Sancti Fidelis porte Nove Mediolani notarius ».

Originale, cart. 150.

195. 1273 aprile 4, martedì, Vedano Olona

Descrizione di tutti gli appezzamenti di terra di proprietà della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco nel territorio di Vedano Olona fatta per ordine di Giacomo « de Modoetia », servitore del comune di Milano, su richiesta dei canonici della detta chiesa.

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani notarius ac missus domini Rugerii Federici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

196. 1273 aprile 25, martedì, Tradate

Consegna dei fondi che spettano alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco siti nel territorio di Tradate fatta per ordine di Giacomo « de Modoetia », servitore del comune di Milano, su comando di Federico « Piperate », giudice e assessore del podestà di Milano.

Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani notarius ac missus domni Rogerii Federici imperatoris ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

197. 1273 agosto 29, martedì, (S. Bartolomeo) « in illa canonica »

Il prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco investe « per massaritium locationis nomine » ser Boltraffio, figlio del fu ser Petraccio « de ser Habiatico », di Binago, di un appezzamento di terra nel territorio di Binago. Giacomo « filius quondam Chunradi de Modoetia civitatis Mediolani notarius ac missus domini Rugeri Federici imperatoris ».
Originale cucito con altri atti, cart. 165.

198. 1273 dicembre 7, giovedì

Beltramo « de Cornu », detto « Fromizars », figlio del fu Beltramo « de Cornu », di Tradate, vende alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di terra nel territorio di Tradate. Guglielmo « de Castronovo » « notarius » roga. Beltramo « notarius filius quondam Iohannis de Castronovo civitatis Mediolani » scrive.
Originale, cart. 165²².

199. [1274]

Ottone « de Uglono » e Giovanni « de Vigniate », custodi della chiesa di S. Tecla di Milano, presentano una petizione all'abate di S. Dionigi di Milano, delegato apostolico, perché il capitolo di S. Tecla dia ai detti custodi tre moggi ciascuno di segale e miglio. Manca la sottoscrizione notarile.
Copia semplice coeva cucita con altri atti, cart. 144.

200. 1274 maggio 4, venerdì

Giovanni « Adnotarus », subdelegato dell'abate di S. Dionigi di Milano, dà disposizioni a proposito della questione fra la chiesa di S. Tecla da una parte e Ottone « de Uglono » e Giovanni « de Vigniate », custodi della detta chiesa, dall'altra. Giovanni « de Plaza » « notarius Cumanus » scrive.
Originale cucito con altri atti, cart. 144.

201. 1274 maggio 14, lunedì

Giovanni, subdelegato dell'abate di S. Dionigi di Milano, fissa il termine di otto giorni per la presentazione delle prove per la causa vertente fra il capitolo della chiesa di S. Tecla da una parte e Ottone « de Uglono » e Giovanni « de Vigniate » dall'altra.

²² L'indizione dovrebbe essere la seconda, non la prima, in quanto l'atto è stato rogato in dicembre.

Giovanni « de Plaza » « notarius Cumanus » scrive.
Originale cucito con altri atti, cart. 144.

202. 1274 maggio 23, mercoledì, (Milano) « in dicta canonica Sancte Tegle prope portam ipsius canonice »

Guidono « Maraglia » di Oggiono consegna a due canonici della chiesa di S. Tecla a Milano una lettera di Giovanni « Avocati », subdelegato dell'abate del monastero di S. Dionigi, con la quale il detto Giovanni fissa il termine perentorio di otto giorni perché essi si presentino per risolvere la causa fra il capitolo di S. Tecla da una parte e Ottone « de Oglono » e Giovanni « de Vigniate », custodi della detta chiesa, dall'altra.

Anselmo « de Vigizollo notarius, filius quondam ser Giraldi civitatis Mediolani porte Nove ».

Originale cucito con altri atti, cart. 144.

203. 1274 giugno 1, venerdì

Giovanni « Advocatus », subdelegato dall'abate di S. Dionigi di Milano, dà ulteriori disposizioni nella causa fra il capitolo della chiesa di S. Tecla da una parte e Ottone « de Oglono » e Giovanni « de Vigniate », custodi della detta chiesa, dall'altra.

Giovanni « de Plaza » « notarius Cumanus ».

Stefanolo « de Plaza » « notarius Cumanus filius Iohannis de Plaza notarii Cumani » estraе dal quaderno delle imbreviature del detto Giovanni.

Originale cucito con altri atti, cart. 144.

204. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritiū sive locationis » Francesco, figlio del fu Uberto « de Romano », di Tradate, di nove appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Guglielmo « notarius filius quondam Iohannis de Castronovo de burgo Aplano » roga.

Zanolo « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive.

Originale, cart. 165²³.

205. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine

²³ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1274 l'indizione è la seconda, non la settima.

massaritii sive locationis » Perono « de Castroseprio », di Tradate, di ventidue appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale, cart. 165.

206. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii » Francesco, figlio di Uberto « de Romano », di Tradate, di nove appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

207. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii » Cerro, curato, di un sedime con edifici nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

208. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii sive locationis » Alfeo « Gualperti », di Tradate, di venti appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale, cart. 165.

209. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii » Guarando « de Humana », di Tradate, di ventitré appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale, cart. 165.

210. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii sive locationis » Pietro « de Cornu », di Tradate, di sette appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale, cart. 165.

211. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii sive locationis » Giacomo « Ferrarium », di Tradate, di cinque appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

212. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii » Pietro « Ferrarium », di Tradate, di sei appezzamenti di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

213. 1274 agosto 26, domenica, Tradate

Meliano, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine massaritii » Guglielmo « Boldonum », di Tradate, di un appezzamento di terra nel territorio di Tradate.

Giovanni « notarius filius Guillelmi de Castronovo de burgo Aplano » scrive. Originale, cart. 165.

214. 1275 agosto 17, sabato, Vedano Olona

Alberto « ser Gisardi de Oddone » investe « nomine locationis et massaritii » un nipote di Ardizzone « Luraci », di Malnate, di due appezzamenti di terra nel territorio di Malnate.

Bultrino « filius quondam ser Guifredi de Oddonis de loco Veddano notarius » scrive.

Riccardo « filius quondam ser Rofini de Oddonis de loco Veddano » dà ordine di scrivere l'atto estratto dalle imbreviature del fu Uberto figlio del fu ser Guidotto « de Oddonis » di Vedano Olona per ordine di Guglielmo « de Marliano » console di Milano.

Originale, cart. 165.

215. 1276 agosto 2, domenica, Milano « in ecclesia Mediolani super altare Beate Marie »

Marzio « de Casate », nipote di « Magistri Comitibus de Casate », giura di non prestare a usura né denaro né altri oggetti.

Antegrado « notarius filius Marchioni Crotti porte Ticinensis civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « de Magniago » « notarius contrate Sancti Naboris Mediolani » scrive.

Originale, cart. 150.

216. 1276 agosto 2, domenica, Milano « in ecclesia Mediolani super altare Beate Marie »

Filippino « de Casate », nipote di « Magistri Comitibus de Casate », arcidiacono di Milano, giura di non prestare denaro a usura.

Antegrado « notarius filius Marchioni Crotti porte Ticinensis civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « de Magniago » « notarius contrate Sancti Naboris Mediolani » scrive.

Originale, cart. 150.

217. 1276 agosto 2, domenica, Milano « in ecclesia Mediolani super altare Beate Marie »

Marzio « de Casate », nipote di « Magistri Comitibus de Casate », arcidiacono di Milano, giura di rispettare il testamento dello zio.

Antegrado « notarius filius Marchioni Crotti porte Ticinensis civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « de Magniago » « notarius contrate Sancti Naboris Mediolani » scrive.

Originale, cart. 150.

218. 1276 agosto 2, domenica, Milano « in ecclesia Mediolani super altare Beate Marie »

Filippino « de Casate », nipote di « Magistri Comitibus de Casate », arcidiacono di Milano, giura di rispettare il testamento dello zio.

Antegrado « notarius filius Marchioni Crotte porte Ticinensis civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « de Magniago » « notarius contrate Sancti Naboris Mediolani » scrive.

Originale, cart. 150.

219. 1276 agosto 2, domenica, Milano « in ecclesia Mediolanensi super altare Beate Marie ».

Marzio e Filippino « de Casate », nipoti di « Magistri Comitibus de Casate », arcidiacono di Milano, giurano di rispettare le donazioni fatte dallo zio di alcuni appezzamenti di terra a Niguarda, a « Rezone » e presso la chiesa di S. Vittore all'Olmo, fuori della pusterla di S. Ambrogio.

Antegrado « notarius filius Marchioni Crotte porte Ticinensis civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « de Magniago » « notarius contrate Sancti Naboris Mediolani » scrive.

Originale, cart. 150.

220. 1276 ottobre 25, domenica, (Milano) « in capella ipsius ecclesie ».

Il prete Zanebello, « beneficiallis » della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « per massaricium » Guglielmo « de Castenedo », detto « Pandemilius », del borgo fuori Porta Romana, di un appezzamento di terra a vigna nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinas Tome » fuori Porta Romana.

Gasparro « filius quondam Macafaxe de Rodano porte Romane foris notarius » redige in pubblica forma dalle imbreviature di Francino, figlio del fu Ligabove « de Retenate ».

Originale, cart. 448.

221. 1277 luglio 25, domenica, Tradate

Guglielmo [« Tradarius »], detto « Maza », vende « ad libellum » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di terra con viti nel territorio di Tradate.

[Yeno] « notarius filius quondam ser [...] de loco Tradate ».

Originale, cart. 165.

222. 1277 [dicembre ...], venerdì, Milano « in capella Sancte Agathe sita in palacio veteri archiepiscopatus Mediolanensis »

Ottone Visconti, arcivescovo di Milano, ordina l'unione della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco al capitolo della metropolitana di Milano.

Antegrado « Crottus » « publicus civitatis Mediolani notarius ac scriba predicti domni archiepiscopi » roga.

Guglielmo « filius Marchisii Saroni civitatis Mediolani porte Ticinensis » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 166²⁴.

223. 1277 dicembre [...], giovedì, Milano « in capella Sancte Agathee in pallacio veteri archiepiscopatus Mediolanensis »

Ottone Visconti, arcivescovo di Milano, consente al capitolo metropolitano di prendere possesso della chiesa e dei beni di S. Bartolomeo al Bosco.

Antegrado « Crottus » « publicus civitatis Mediolani notarius ac scriba predicti domni archiepiscopi » roga.

Guglielmo « filius Marchisii Saroni notarius porte Ticinensis civitatis Mediolani » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 166.

²⁴ Il *Repertorio Diplomatico Visconteo*, Milano 1911-37, I, p. 2, n. 14, riporta il regesto di questo documento indicandone l'anno e il mese, ma non il giorno.

224. 1278 febbraio 28, lunedì

Il capitolo degli ordinari della chiesa di Milano e Gabrio « Mazalis » decidono di porre termine a ogni lite fra le due parti con l'investitura, da parte del capitolo, del detto Gabrio di vari appezzamenti di terra nel territorio di Limido.

Ambrogio « filius ser Guillelmi de Melzo civitatis Mediolani contrate Sancte Marie Passarelle porte Orientalis notarius » scrive.

Copia semplice coeva, cart. 144.

225. 1279 marzo 29, mercoledì, (Sesto S. Giovanni) « in dicto molandino »

Bonifacio « de Suricina » e Guglielmo « Menclotius », canonici di S. Tecla, investono « nomine locationis » i fratelli Domenico, Brunello e Ughetto, figli del fu Alberto « Saliotti », di Sesto S. Giovanni, di un mulino di proprietà della detta chiesa costruito sul Lambro nel territorio di Sesto S. Giovanni.

Guglielmo « de Ferro » « filius quondam Petri de Ferro, notarius, qui habito in domo habiaticorum quondam domni Guillelmi de Sorexi porte Horientalis » roga.

Guidone « filius quondam Anrici Guerci notarius porte Cumane Mediolani » scrive.

Originale, cart. 178.

226. [1279]

Bonifacio « de la Porta », canonico della chiesa di S. Lorenzo di Milano, fa richiesta perché Mangiluppo « Lupollus » e i figli Franchetto, Lantelmo e Albertino paghino il fitto degli ultimi cinque anni gravante su alcune terre e prati che essi hanno lavorato « per massaricium » e siti nel territorio di Lacchiarella.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva, cucita con altri atti, cart. 266.

227. 1280 febbraio 8, giovedì, (Milano) « in domo illius ecclesie in qua habitat ille presbiter Zanebellus »

Il prete Giovannibello, « benefitialis » della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « nomine massaritii » Viviano « Rubeum » « de Melligiano » di un appezzamento di terra a vigna sito nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinam Thomee » fuori Porta Romana.

Pietro « filius quondam ser Iohannis Bonati civitatis Mediolani notarius porte Ticinensis ».

Originale, cart. 448.

228. 1280 febbraio 27, martedì, Milano « in canonica Sancti Laurentii Maioris »

Bonifacio « de la Porta », procuratore del capitolo di S. Lorenzo Maggiore di Milano, rende noto a Mangialupo « Buxoro », di Lacchiarella, di non intromettersi nelle proprietà della detta chiesa nel borgo e territorio di Lacchiarella, che egli era solito tenere per conto della detta chiesa.

Arderico « filius quondam Ambrosii Tappe civitatis Mediolani porte Ticinensis notarius ».

Originale, cart. 266.

229. 1280 aprile 27, sabato, (Milano) « in capella ipsius ecclesie »

Il prete Giovannibello, rettore della chiesa di S. Vittore a Porta Romana di Milano, investe « per massaricium » Guidotto, figlio del fu ser Uberto « Scandorelle », di Milano, di un appezzamento di terra a vigna nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinas Thome » fuori Porta Romana.

Gasparo « filius quondam Macafaxe de Rodano porte Romane foris notarius ».

Originale, cart. 448.

230. 1280 maggio 26, domenica, Milano « in canonica Sancti Ambrosii »

Guidotto « Mantegatius », canonico della chiesa di « Cizano », investe « nomine locationis » Ruggero « de la Porta », prevosto della canonica di S. Ambrogio, della decima e del diritto di riscuoterla, di ragione della detta chiesa, nel territorio di Garbagnate Marcido.

Lantelmo « filius quondam ser Durantis de Ripa notarius civitatis Mediolani porte Vercelline ».

Originale, cart. 118.

231. 1281 maggio 19, lunedì

Alberto, figlio del fu ser Corrado « de Villa », di Appiano, stabilisce in testamento che, nel caso che la figlia Ricadona muoia senza essersi sposata, tutti i suoi beni vadano alla « domus » « de Carnate ».

Previdente « notarius filius quondam domni Ardizonis Bossii de loco Aziate ».

Copia semplice da copia di Lantelmino « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa civitatis Mediolani porte Vercelline », cucita con altri atti, cart. 165.

232. 1282 marzo 10, martedì, Milano « in ordinaria ecclesie maioris »

Il capitolo metropolitano di Milano investe « nomine locationis » Tibaldo « Comitem », canonico della chiesa di Castelseprio, della quarta parte della decima e del diritto di riscossione della medesima nel territorio di Tradate.

Giacomino « Moranus » « de Sexto notarius ac scriba curie archiepiscopatus Mediolanensis ».

Originale, cart. 166.

233. 1282 maggio 4, lunedì, Milano « in ordinaria ecclesie maioris »

Gallarolo « Riperti », figlio del fu Giacomo « Riperti », di Abbiate Guazzone, dichiara di aver ricevuto da Antonio « de Carnixio », canevario del capitolo metropolitano, la somma di dieci lire di terzioli per due pianete e un messale che il detto Gallarolo aveva ricevuto in pegno dal prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco e che sono stati resi al detto capitolo.

Lantelmino « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 166.

234. 1282 maggio 4, lunedì, Milano « in ordinaria ecclesie maioris »

Filippo, figlio del fu Madio « Philipi », di Abbiate Guazzone, dichiara di aver ricevuto da Antonio « de Carnixio », canevario del capitolo metropolitano, la somma di diciassette lire di terzioli per una croce d'argento e una bibbia, che il detto Filippo aveva ricevuto in pegno dal prevosto della detta chiesa e che sono state rese al detto capitolo.

Lantelmino « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 166.

235. 1282 luglio 30, giovedì

Alla presenza di Giovanni « de Ribaldis », giudice e assessore del podestà di Milano, Filippino « de [Criva] », servitore del comune, dichiara di essersi recato, su richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore, a Tradate, a Venegono Inferiore, a « Calorona » e a Barenzate a contestare e far stimare i beni dei debitori.

Ardengo « Cavallus » « notarius palatii communis Mediolani » sottoscrive. Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

236. 1282 agosto 22, sabato

Alla presenza di Alessandro « Cavallo », giudice e assessore del podestà di Milano, Antonio « Montenarius », servitore del comune di Milano, riferisce di essersi recato, per ordine dell'assessore e su richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore, a Tradate, « Vogenzate » e Abbiate Guazzone per contestare e far stimare i beni del debitore del detto capitolo.

Petrino « de Caponago » « notarius pallatii communis Mediolani » sottoscrive. Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

237. 1282 agosto 23, domenica, Appiano « in domo suprascripti ser Ugonis » Riccadonna, figlia del fu Alberto « de Villa », di Appiano, vende « ad proprium » a Ugone « de Gazio » tutti i beni mobili e immobili e i diritti di sua proprietà ad Appiano e nel suo territorio.

Giacomo « notarius filius quondam ser Mainfredi de Vertemate de loco Vogenzate ».

Copia semplice da copia di Lantelmo « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline », cucita con altri atti, cart. 165.

238. 1282 agosto 26, mercoledì

In seguito alla mancata consegna a Obizzone « Ferario », di Paderno Dugnano, procuratore del capitolo di S. Maria Maggiore di Milano, i consoli di Tradate vengono multati.

Castellano « Ollivi » « notarius ad banna palatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

239. 1282 settembre 7, lunedì

Alla presenza di Marco « Virro », console di Milano, Filippo « Hermenulfis », servitore del comune di Milano, riferisce di essersi recato, per ordine del detto console e su richiesta di Bonifacio « de la Porta », canonico della chiesa di S. Lorenzo Maggiore, a Lacchiarella a contestare e far stimare i beni di Giacomino « Buxoris », detto « Clericus », figlio del fu Bussoro « de Buxoris », di Lacchiarella.

Alberto « de Magniaco » « notarius consulis ».

Copia autentica coeva, cart. 266.

240. 1282 settembre 12, sabato

Guglielmo « Callina », console di Milano, dà disposizioni nella causa in corso fra la chiesa di S. Lorenzo di Milano e Mangialupo « Busara ».

Alberto « de Magnaco » « notarius suprascripti consuli ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 266.

241. 1282 settembre 22, martedì

Martino « Vero », console di Milano, stabilisce il termine per la presentazione di testimoni nella causa fra la chiesa di S. Lorenzo Maggiore da una parte e Mangialupo « Busora » e i suoi figli dall'altra.

Ubertino « de Ver[te]mate » « notarius suprascripti consulis ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 266.

242. 1282 settembre 25, venerdì

Alla presenza di Ottobello « de Besenate », console di Milano, Pietro « de Zimigo », rappresentante di Mangialupo « Busori » e dei suoi figli, contesta le richieste avanzate dalla chiesa di S. Lorenzo.

Uberto « de Ver[te]mate » « notarius suprascripti consulis ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 266.

243. 1282 settembre 28, lunedì

Ottobello « de Besnate », console di Milano, fissa il giorno per la presentazione dei testimoni per la causa in corso fra la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano da una parte e Mangialupo « Busoro » e i suoi figli, di Lacchiarella, dall'altra.

Uberto « de Vertemate » « notarius suprascripti consulis ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 266.

244. 1282 novembre 13, venerdì, [Milano] « in domo suprascripti domni presbiteri »

Il prete Zanebello « Guercius », « beneficalis » della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « nomine massaritii » Beltramo, figlio del fu Filippo « Donegi », di Caronno, di sei appezzamenti di terra nel territorio di Caronno. Branca « filius Pirovani de Lova notarius civitatis Mediolani burgi porte Romane ».

Originale, cart. 438.

245. 1283 maggio 21, venerdì

Alla presenza di Antellino « de Sellarano », giudice e assessore del podestà di Milano, Pietro « Bottus », servitore del comune di Milano, dichiara di essersi recato a Tradate per ordine del detto assessore e su richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore e di aver investito i massari e i fittavoli del detto luogo delle terre che essi coltivano per conto del detto capitolo, ordinando loro di consegnare all'assessore o agli ordinari del capitolo i proventi delle dette terre.

Nicolino « Moronus » « notarius camere pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

246. 1283 maggio 22, sabato

Poiché i massari e i fittavoli che lavorano a Tradate le terre di proprietà del capitolo di S. Maria Maggiore non si sono presentati all'assessore del podestà di Milano nonostante l'ordine ricevuto da Pietro « Botto », servitore del comune di Milano, vengono multati.

Romerio « de Sancta Maria » « notarius ad banna pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

247. 1283 maggio 22, sabato

Poiché i consoli di Tradate non hanno consegnato il dovuto ad Antolino « de Salarrano », assessore del podestà di Milano, in seguito alla richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore di Milano, vengono multati.

Romerio « de Sancta Maria » « notarius ad banna palatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva, cucita con altri atti, cart. 166.

248. 1283 giugno 5, sabato, Milano « in ordinaria ecclesie Mediolani in domo habitationis predicti domini archipresbiteri »

Orrico « Scacabarozius », arciprete del capitolo metropolitano di Milano, investe « nomine locationis et massaritii » Billiano, figlio del fu Alcherio « de Pusterla », di un appezzamento di terra nel territorio di Tradate.

Obizzone « filius domni Gualterii Ferrarii de Dugniano notarius civitatis Mediolani parrochie Sancti Iohannis ad Concham porte Romane » roga.

Lantelmo « filius quondam ser Durantis de Ripa notarius civitatis Mediolani porte Vercelline » scrive.

Originale cucito con altri atti, cart. 166.

249. 1283 luglio 28, mercoledì

Ottobello « de Bripio », giurisperito, fissa il termine di otto giorni entro il quale Ugone « de Gazio » deve produrre prove e testimoni dei quali intende avvalersi nella causa con gli ordinari della Chiesa di Milano.

Lantelmino « de Ripa » « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 165.

250. 1283 agosto 5, giovedì

Restagio « de Lombardis », giudice e assessore del podestà di Milano, fissa l'udienza per la causa fra Ugone « de Gaziis » da una parte e il capitolo di S. Maria Maggiore dall'altra.

Filiozio « de Hermenulfis » « notarius pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 165.

251. 1283 agosto 19, giovedì (Milano) « ad banchum suprascripti iudicis »

Restagio « de Lombardis », giudice e assessore del podestà di Milano, ordina

a Stefano « de Aplano », servitore del comune di Milano, di far consegnare alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco le decime che le spettano.

Filiocio « de Hermenulfis » « notarius pallatii » roga.

Anselmo « de Vigizollo » « notarius civitatis Mediolani porte Nove » scrive.
Originale cucito con altri atti, cart. 165.

252. 1283 agosto 19, giovedì

Ottobello « de Bripio », giurisperito, fissa il primo termine per la presentazione delle prove a proposito della causa fra Ugone « de Gazio » da una parte e il capitolo degli ordinari di Milano dall'altra.

Lantelmino « de Ripa » « notarius ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 165.

253. 1283 agosto 27, venerdì

Ottobello « de Bripio », giurisperito, fissa un secondo termine per la presentazione delle prove a proposito della causa fra Ugone « de Gazio » da una parte e il capitolo degli ordinari di Milano dall'altra.

Lantelmino « de Ripa » « notarius ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 165.

254. 1283 settembre 4, sabato

Ottobello « de Bripio », giurisperito, fissa un terzo termine per la presentazione delle prove a proposito della causa fra Ugone « de Gazio » da una parte e il capitolo degli ordinari di Milano dall'altra.

Lantelmino « de Ripa » « notarius ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 165.

255. 1283 settembre 14, martedì

Ottobello « de Bripio », giurisperito, fissa un quarto termine per la presentazione delle prove a proposito della causa fra Ugone « de Gazio » da una parte e il capitolo degli ordinari di Milano dall'altra.

Lantelmo « de Ripa » « notarius ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 165.

256. 1284 aprile 17, lunedì

Alla presenza di Bellafino « Caradritto », giudice e assessore del podestà di Milano, Arnolfo « Hermizanus », servitore del comune di Milano, dichiara di essersi recato a Tradate e di aver comunicato agli interessati il termine ultimo entro cui consegnare il dovuto al capitolo di S. Maria Maggiore di Milano.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva cucita con altri atti, cart. 166.

257. 1284 giugno 25, domenica, Milano « in loco capitulli ecclesie maioris Mediolani »

Il capitolo metropolitano di Milano investe « nomine masaritii sive locationis » Citella « de Coureno » di una parte di vigna nel territorio di Salvano. Tommaso « Burus » « notarius ac missus regis, filius quondam ser Iacobi Buri de Cerliano civitatis Mediolani porte Cumane foris, burgi de Azii ». Originale, cart. 164.

258. 1284 luglio 27, giovedì

Alla presenza di Iacopino « de Amizis », giudice e assessore del podestà di Milano, Catanio « de Besuzio », servitore del comune di Milano, riferisce di essersi recato a Tradate, su richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore di Milano, a far contestare, far stimare e mettere in deposito i beni dei debitori del detto capitolo.

Alcherio « de Sancto Michaelle » « notarius camere pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

259. 1284 luglio 29, sabato

I consoli e il canevario di Tradate vengono multati per non aver agito in modo conforme agli ordini di Iacopino « de Amizis », giudice e assessore del podestà di Milano.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva cucita con altri atti, cart. 166.

260. 1285 gennaio 8, lunedì, Milano « in ordinaria Mediolani »

L'arciprete e gli ordinari del clero metropolitano di Milano e Gabrio « Mazalis », figlio del fu Andrea « Mazalis », dichiarano che non intenteranno cause di nessun tipo fra di loro.

Alberto « Oldonus » « filius quondam Beltrami Oldonis de Novate, qui modo habito Mediolani, auctoritate imperiali notarius ac scriba curie archiepiscopatus Mediolani ».

Originale, cart. 144.

261. 1285 giugno 18, lunedì

Alla presenza di Groppio « de Cremona », giudice e assessore del podestà di Milano, Pietro « Pannoldus », servitore del comune di Milano, dichiara di essersi recato a Tradate, su richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore di Milano, a stimare i prodotti delle terre dei debitori del capitolo della detta chiesa.

Corradino « notarius pallatii communis Mediolani ».
Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

262. 1286 giugno 27

Alla presenza di Berardino « de Medicis », giudice e assessore del podestà di Milano, Airaldo « Catanius » « de Busti », servitore del comune di Milano, dichiara di essersi recato a Tradate, per ordine del detto assessore e su richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore, a contestare e far stimare i prodotti della terra dei debitori del detto capitolo.

Dionisio « de Buirago » « notarius camere pallatii communis Mediolani ».
Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166²⁵.

263. 1286 luglio 2, martedì

Alla presenza di Guglielmo « de Aplano », giudice e assessore del podestà di Milano, Airaldo « Catanius » « de Busti », servitore del comune di Milano, dichiara di essersi recato a Tradate, per ordine del detto assessore e su richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore di Milano, a contestare e far stimare i prodotti della terra del detto capitolo tenuta dai debitori del medesimo.

Galvanio « de Melzo » « notarius camere palatii communis Mediolani ».
Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

264. 1287 giugno 26, giovedì

Alla presenza di Enrico « de la Fontana », giudice e assessore del podestà di Milano, Bassiano « de Galbiate », servitore del comune di Milano, dichiara di essersi recato a Tradate su richiesta dell'arciprete di S. Maria Maggiore di Milano, a contestare, far stimare e mettere in deposito i prodotti della terra e i beni di proprietà dei debitori del detto capitolo.

Obizzone « Ferrarius de Dugnano » « notarius camere palatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

265. 1287 luglio 14, lunedì

Alla presenza di Giovanni « de Beccaria », giudice e assessore del podestà di Milano, Bassiano « de Galbiate », servitore del comune di Milano, dichiara di essersi recato a Tradate, su richiesta dell'arciprete di S. Maria Maggiore di Milano, e di aver ordinato ai consoli del detto luogo di aiutarlo a conte-

²⁵ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1286 il 27 giugno cade di giovedì, non di venerdì.

stare, far stimare e mettere in deposito i prodotti della terra e i beni dei debitori del detto capitolo.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva cucita con altri atti, cart. 166.

266. 1288 febbraio 16, lunedì

Alla presenza di Bonincontro « Mirollo », giudice e assessore del podestà di Milano, Pietro « de Lambrate », detto « Talionus », servitore del comune di Milano, dichiara di essersi recato a Tradate, su richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore di Milano e su richiesta di Ventura « de Baxilicapetri », prevosto della chiesa di S. Giovanni di Castelseprio, a contestare e far stimare i beni dei debitori del detto capitolo e della detta chiesa.

Taraschino « Taraschulus » « notarius palatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

267. 1288 maggio 19, mercoledì, (Milano) « in domo illius ecclesie in qua stat ille presbiter Rolandus »

Il prete Rolando « de Herba », « beneficalis » della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « nomine massaricii » Giacomo « Cerrum », figlio del fu Giuliano, di Caronno, di alcuni appezzamenti di terra nel territorio di Caronno.

Pietro « Lonatus » « filius quondam ser Iohannis civitatis Mediolani notarius » sottoscrive.

Airolдино « filius Petri Lonati notarius » scrive.

Originale, cart. 438.

268. 1288 giugno 10, giovedì, Milano « in brolio novo communis Mediolani »

Il prete Rolando « de Herba », cappellano della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « nomine massaricii » Galvano, figlio del fu Guglielmo « Scarldi », del borgo fuori Porta Romana, di un appezzamento di terra sito fuori Porta Romana.

Pietro « Lonatus » « notarius porte Ticinensis » roga.

Airolдино « filius ser Petri Lonati notarius » scrive.

Originale, cart. 448.

269. 1288 luglio 4

I consoli di Tradate vengono multati per non essersi presentati da Taddeo « de Assixio », giudice e assessore del podestà di Milano, e per non avergli consegnato il dovuto.

Beltramino « de Vitudono » « notarius ad banna palatii communis Mediolani »

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166²⁶.

270. 1288 luglio 17, sabato

Alla presenza di Taddeo « de Assixio », giudice e assessore del podestà di Milano, Viviano « de Crena », servitore del comune di Milano, dichiara di essersi recato a Tradate, per ordine del detto giudice e su richiesta dell'arciprete di S. Maria Maggiore di Milano, e di aver ordinato ad alcune persone del detto luogo di presentarsi dal detto giudice per consegnare al detto capitolo il dovuto.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva cucita con altri atti, cart. 166.

271. 1288 luglio 17, sabato

Alla presenza di Taddeo « de Assixio », giudice e assessore del podestà di Milano, Viviano « de Crena », servitore del comune di Milano, dichiara di essersi recato a Tradate con Bellino « Ferrario » di Paderno Dugnano, procuratore del capitolo di S. Maria Maggiore di Milano, a contestare, far stimare e mettere in deposito i beni dei debitori del detto capitolo.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva cucita con altri atti, cart. 166.

272. 1289 agosto 1, lunedì

Alla presenza di Obizzone « de Lomello », giudice e assessore del podestà di Milano, Viviano « de Crena », servitore del comune di Milano, riferisce di essersi recato a Tradate e di aver citato i fratelli Guidazio e Corrado, figli del fu Pietro « Caymi », in merito alla causa in corso fra i detti fratelli e S. Maria Maggiore.

Bassanino « de Pescelago » « notarius pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

273. 1289 agosto 1, lunedì

Alla presenza di Obizzone « de Lomello », giudice e assessore del podestà di Milano, Viviano « de Crena », servitore del comune di Milano, riferisce di essersi recato a Tradate e di aver citato i fratelli Biliano, Tommasino, Ricobaldo, Lampugnano e Pagano detti « de Pusterlla » in merito alla causa in corso fra i detti fratelli e S. Maria Maggiore.

²⁶ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1288 il 4 luglio cade di domenica, non di sabato.

Bassanino « de Pescelago » « notarius pallatii communis Mediolani ».
Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

274. 1289 agosto 1, lunedì

Bellino « Ferrarius », di Paderno Dugnano, procuratore del capitolo metropolitano, tramite Viviano « de Crena », servitore del comune di Milano, cita Tommasino « Pusterla », che abita a Tradate.

Pagano « de Albairate » « notarius ad banna pallatii communis Mediolani ».
Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

275. 1289 agosto 1, lunedì, Tradate « in carubio »

I fratelli Guidone e Corrado, figli del fu Pietro « Caimi », nominano alcuni garanti nelle cause in cui essi sono coinvolti.

Landolfo « filius quondam Iacobi Doxne de Gerenzano civitatis Mediolani burgi porte Cumane ».

Originale cucito con altri atti, cart. 166.

276. 1289 agosto 3, mercoledì

Obizzone « de Lomello », giudice e assessore del podestà di Milano, dà disposizioni nella causa in corso fra il capitolo metropolitano da una parte e i fratelli Ricobaldo, Lampugnano e Pagano, figli del fu Alcherio « de Pusterla » dall'altra.

Bassanino « de Pescelago » « notarius pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

277. 1289 agosto 3, mercoledì

Obizzone « de Lomello », giudice e assessore del podestà di Milano, dà disposizioni nella causa in corso fra il capitolo metropolitano da una parte e i fratelli Guidazio e Corrado, figli del fu Pietro « Caimi » dall'altra.

Bassanino « de Pescelago » « notarius pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

278. 1289 agosto 20, sabato

Bellino « Ferrarius », di Paderno Dugnano, procuratore del capitolo di S. Maria Maggiore di Milano, contesta che Billiano, Ricobaldo, Lampugnano e Pagano, figli del fu Alcherio « de Pusterla », di Tradate, non si sono presentati entro il termine stabilito a Obizzone « de Lomello », giudice e assessore del podestà di Milano.

Marino « de [...] » « notarius ad banna palatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

279. 1289 agosto 26, venerdì

Obizzone « de Lomello », giudice e assessore del podestà di Milano, dà disposizioni nella causa in corso fra Bellino « Ferrarius », di Paderno Dugnano, procuratore del capitolo di S. Maria Maggiore, da una parte e i fratelli detti « de Pusterlla » dall'altra.

Ambrogio « de Melzo » « notarius pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

280. 1289 agosto 26, venerdì

Bellino « Ferrarius », di Paderno Dugnano, procuratore del capitolo di S. Maria Maggiore di Milano, contesta che i fratelli Guidazio e Corrado, figli del fu Pietro « Caimi », non si sono presentati entro il termine stabilito a Obizzone « de Lomello », giudice e assessore del podestà di Milano.

Leone « de Cermenate » « notarius ad bana palatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

281. 1289 agosto 31, mercoledì

Obizzone « de Lomello », giudice e assessore del podestà di Milano, dà disposizioni nella causa in corso fra Bellino « Ferrarius », di Paderno Dugnano, procuratore del capitolo di S. Maria Maggiore da una parte e Billiano « de Pusterlla », che abita a Tradate, dall'altra.

Bassanino « de Pescelago » « notarius pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

282. 1289 agosto 31, mercoledì

Obizzone « de Lomello », giudice e assessore del podestà di Milano, dà disposizioni nella causa in corso fra Bellino « Ferrarius », di Paderno Dugnano, procuratore del capitolo di S. Maria Maggiore, da una parte e i fratelli Guidazio e Corrado, figli del fu Pietro « Caimi », che abitano a Tradate, dall'altra.

Bassanino « de Pescelago » « notarius pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

283. 1289 settembre 1, giovedì

Obizzone « de Lomello », giudice e assessore del podestà di Milano, dà disposizioni nella causa in corso fra Bellino « Ferrarius », di Paderno Dugnano, procuratore del capitolo di S. Maria Maggiore da una parte, e i figli del fu Alcherio, che abitano a Tradate, dall'altra.

Bassanino « de Pescelago » « notarius pallatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

284. 1291 giugno 7, giovedì, (Milano) « in predictis cassinis »

Pietro « de Madregiano », servitore della curia arcivescovile e del comune di Milano, per ordine di Omniabene « de Ravenna », vicario dell'arcivescovo di Milano, e di Guglielmo « de Berva », giudice e assessore del capitano del popolo di Milano, insieme con Guglielmo « Menclotio », canonico della chiesa di S. Tecla di Milano, si reca in località « Cassinas de Biffis », presso Milano, a far consegnare le terre sulle quali la detta chiesa ha la decima e il diritto di riscuoterla.

Ingrisio « filius quondam Iacobi de Dotto civitatis Mediolani porte Cumane contrate Sancti Thome notarius ».

Originale, cart. 188.

285. 1291 ottobre 21, domenica, Cogliate « in domo seu hospitio Humiliatarum de Colliate »

Lantelmo « Biffus », canonico della chiesa di S. Tecla di Milano, investe « ad massaritium » Boiano « de Burgo », figlio del fu Mar[tino] « de Burgo », di Cogliate, di vari appezzamenti di terra nel detto luogo.

Leone « filius quondam Iacobi de Mazenta notarius civitatis Mediolani habitans Ladenate ».

Originale, cart. 188.

286. 1291 ottobre 21, domenica, Cogliate

Lantelmo « Biffus », canonico della chiesa di S. Tecla di Milano, investe « ad massaritium » Protasollo « de Burgo », figlio del fu Ottone « de Burgo », di Cogliate, di alcuni appezzamenti di terra siti nel detto luogo.

Leone « filius quondam Iacobi de Mazenta notarius civitatis Mediolani habitans Ladenate ».

Originale, cart. 188.

287. 1292 marzo 18, martedì, « in domo que fuit quondam Honrici de Greppa intus [Ambum] que modo est Pinamontis Spatiarii »

Galvano, figlio del fu Alberto « de Modoetia », di Milano, vende « ad libellum » ai canonici della chiesa di S. Tecla di Milano un sedime con annessi immobili e quindici appezzamenti di terra siti a Baranzate e tutte le acque connesse con le dette terre.

Petrino « filius quondam ser Baxiani de Lambrate civitatis Mediolani porte Romane contrate Verzarii notarius » roga.

Corradino « filius quondam ser Zanebelli de Parabiago civitatis Mediolani porte Ticinensis notarius » scrive.

Originale, cart. 167.

288. 1292 marzo 21, venerdì, « in domo habitationis domini Benacorti Pagani »

Galvano, figlio del fu Alberto « de Modoetia », di Milano, e i canonici della chiesa di S. Tecla di Milano affermano che la terra venduta dal detto Galvano il 18 marzo 1292 al detto capitolo misura diciotto tavole in più rispetto a quanto scritto nell'atto di vendita.

Petrino « filius quondam ser Baxiani de Lambrate civitatis Mediolani porte Romane contrate Verzarii notarius » roga.

Originale, cart. 167.

289. 1292 aprile 19, sabato, Gorla Maggiore « in mollendino domni prepositi et capituli Sancti Laurentii Maioris Mediolani sito prope locum de Gorla Maiori »

Ottone « Gallus », « de loco Fagiano », stima per conto del prevosto e del capitolo della chiesa di S. Lorenzo di Milano i beni mobili di un mulino della detta chiesa sito nelle vicinanze di Gorla Maggiore.

Bulla « filius quondam Obizonis de Bexana notarius civitatis Mediolani porte Romane notarius » roga.

Giorgio « de Fagiano » « notarius civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 261.

290. 1293 giugno 2, martedì, Milano « in ordinaria ecclesie Mediolani in domo infradicti domni archipresbiteri »

Il capitolo metropolitano investe « locationis nomine » Lanfranco, figlio del fu Giovanni « de Raude », di un sedime con immobili sito a Milano nel borgo della pusterla « de Aziis » presso il ponte della S. Trinità.

Osa « filius quondam domini Maifredi de Osa civitatis Mediolani porte Romane publicus auctoritate imperiali notarius ».

Originale, cart. 160.

291. 1294 febbraio 5, sabato, Milano « in palatio veteri archiepiscopatus Mediolani »

Ottone Visconti, arcivescovo di Milano, affida a Omniabene, canonico di Ravenna e suo vicario, la causa fra Antolio, ordinario della chiesa di S. Tecla, e i canonici e il capitolo della detta chiesa a proposito della decima proveniente dal territorio di Triulzo.

Copia semplice coeva, cart. 149²⁷.

²⁷ Per questo documento si veda *Repertorio Diplomatico Visconteo*, I, p. 7, n. 68.

292. 1296 settembre 6, giovedì

Alla presenza di Giovanni « de Iullianis », giudice e assessore del podestà di Milano, Mussa « de Faggiano », servitore del comune di Milano, riferisce di essersi recato, per ordine del detto giudice e assessore e su richiesta del prevosto e del capitolo di S. Lorenzo Maggiore di Milano, a Gorla Minore e di aver ordinato a Domenico « Pavato » di riportare all'antico stato un mulino sull'Olonza nel territorio di Gorla Maggiore in località « ad Fontanam ». Giacomo « Guille[tus] » « notarius pallacii communis Mediolani ».
Copia autentica coeva, cart. 261.

293. 1298 marzo 31, lunedì, Milano « in archiepiscopali palatio »

L'arcivescovo di Milano acconsente alle richieste del prevosto e del capitolo della chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano permettendo loro di dare « ad libellum » un mulino della detta chiesa costruito sull'Olonza e sito nel territorio di Gorla.
Gafarino « Grilus de Varisio » « Mediolanensis diocesis publicus imperiali auctoritate notarius et dicti domni archiepiscopi curie scriba ».
Originale, cart. 261.

294. 1298 dicembre 27, sabato, Tradate « in domo habitationis dicti Ricobaldi emptoris »

Albertolo, figlio del fu Anselmo « de Pradello » e sua moglie Divizia vendono « ad libellum » a Ricobaldo, figlio del fu Alcherio « de Pusterla » alcuni appezzamenti di terreno nel territorio di Tradate.
Ottone detto « Lodexanus » « notarius filius quondam ser Tadei Monetarii de loco Carbonate ».
Originale, cart. 166.

295. 1299 novembre 4, mercoledì, Milano « ad capitulum ecclesie maioris »

Elenco di appezzamenti terrieri, siti nel territorio di Lonate Ceppino, dei quali si vuole fare richiesta ai proprietari.
Ambrogio « de Am [...] notarius ad banna pallatii communis Mediolani ».
Copia autentica coeva, cart. 165.

Pergamene non datate

1. [sec. XII]

Pergamena acefala delle decime riscosse in località che erano sotto la giuri-

sdizione della Chiesa di Milano.
Manca la sottoscrizione notarile.
Copia semplice coeva, 144.

2. [sec. XIII]

Uguzone « de Clivio » e Pietro « de Tradate », canonici della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, nominano Pietro « de Tradate » prevosto della detta chiesa dopo la morte di Pietro « de Castiliono ».

Copia semplice da copia di Lantelmo « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline », cucita con altri atti, cart. 165.

3. [sec. XIII]

Corrado, figlio del fu Alberto « de Villa », di Appiano, a nome proprio e di altre persone che egli rappresenta, approva e conferma l'elezione di Meliano « de Aliate » a prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco dopo la morte di Pietro « de Tradate ».

Copia semplice da copia di Lantelmo « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline », cucita con altri atti, cart. 165.

4. [sec. XIII]

Coperto, figlio del fu Giovannibello « de Carnelevario », di Appiano, vende « ad libellum » ai fratelli Giacomo e Pagano, figli del fu Giovannibello « Gandulfi », tutti i beni mobili e immobili e i diritti pertinenti in Appiano e nel suo territorio.

Copia semplice da copia di Lantelmo « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline », cucita con altri atti, cart. 165.

5. [sec. XIII]

Presentazione delle prove nella causa in corso fra Ugone « de Gazio » da una parte e il capitolo e gli ordinari della chiesa di S. Maria Maggiore di Milano dall'altra.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva, cucita con altri atti, cart. 165.

6. [sec. XIII]

Restagio « de Lombardis », giudice e assessore del podestà di Milano, dà disposizioni a Stefano « de Aplano », servitore del comune di Milano, riguar-

danti la causa fra Ugone « de Gazio » da una parte e il capitolo e gli ordinari della chiesa di S. Maria Maggiore di Milano dall'altra.
Filiozio « de Hermenulfis » « notarius [...] communis Mediolani ».
Copia autentica coeva, cucita con altri atti, cart. 165.

Appendice

Nel corso di ulteriori ricerche è stata rinvenuta la pergamena che viene riportata di seguito.

1217 novembre 24, Milano « in ecclesia Sancte Marie Maioris »

Ottone, officiante della chiesa di S. Pietro « de loco Birixano », cede « nomine transactionis » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco vari oggetti connessi con il culto.

Giacomo « Stampa » « filius quondam ser Cordaprilis Stampe de Vialevada notarius et imperatoris missus » sottoscrive.

Redulfo « filius Gilberti Bosse de contrata Sancti Xisti notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 165.